

**PARCO NORD MILANO**

**VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO**

**SINTESI NON TECNICA**



**Autore**

(bozza rev. 2017\_0714)

n. 17/17 di c.p.

del 27/11/2017

**PARCO NORD MILANO**

**IL SEGRETARIO**

*Dott. Riccardo Gini*



# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non tecnica

Nel quadro dell'iter previsto dalla normativa vigente per la "Valutazione ambientale strategica" (VAS) della Variante generale del vigente Piano territoriale di coordinamento (PTC) del Parco Nord Milano, l'obiettivo principale del presente documento, chiamato Sintesi non tecnica (SnT), è quello di presentare i dati di partenza e le considerazioni contenute nel più articolato e corposo Rapporto Ambientale in una forma agile e dunque orientata alla più ampia partecipazione possibile al processo valutativo, anche da parte di soggetti non esperti in materia. Esso ha in particolare il compito di sintetizzare le premesse e gli esiti delle analisi e delle valutazioni condotte, in relazione ai principali effetti sull'ambiente connessi all'attuazione della Variante.

La Sintesi è organizzata in quattro capitoli principali: il primo richiama le finalità e i criteri che hanno guidato la sua redazione; il secondo gli obiettivi e le strategie della Variante generale al PTC del Parco ed il ruolo del processo di VAS nella costruzione e nella gestione della Variante stessa. Il terzo descrive lo stato dell'ambiente del Parco con le criticità che lo minacciano e gli elementi positivi in grado di produrre opportunità per il suo territorio; si sofferma poi sulle modalità di verifica della sostenibilità degli obiettivi della Variante generale e sulle "alternative" possibili che sono state considerate. Infine richiama come sono state reperite le informazioni e con quali soggetti è possibile condividere il quadro conoscitivo ambientale cui si deve fare riferimento durante l'attuazione del Piano. Il quarto e ultimo capitolo si sofferma sulla fase del monitoraggio attraverso la descrizione sintetica della metodologia scelta e sulle misure necessarie affinché il monitoraggio abbia efficacia.

Il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e i documenti della Variante generale al Piano del Parco sono disponibili al seguente link <http://www.parconord.milano.it/> sul sito del Parco Nord Milano e sono consultabili in formato cartaceo presso gli uffici del Parco, Via Clerici, 150, Sesto San Giovanni (MI) previa appuntamento da fissare al n. telefonico 022410161.

## 1.2 La Valutazione Ambientale strategica: significato e procedura

La VAS rappresenta un particolare processo di valutazione che, secondo quanto previsto dalla Direttiva dell'Unione Europea 42/2001, affianca gli strumenti di pianificazione territoriale per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e per indirizzare le scelte connesse in una logica di sviluppo sostenibile, inteso come «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»<sup>1</sup>.

Essa è stata condotta parallelamente alla elaborazione della Variante generale del PTC del Parco Nord Milano.

Nel corso dell'iter valutativo sono stati considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente interessato dal processo di pianificazione, individuando le possibili ricadute delle azioni introdotte e definendo le misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che possono essere indotti dalla attuazione della Variante; per tale scopo è previsto anche un monitoraggio continuo delle scelte operate.

---

<sup>1</sup> «Sustainable development is development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs». Rapporto Brundtland, Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED), 1987.



La VAS, per sua natura, è un processo di carattere partecipativo, nel senso che, per assicurare la più ampia condivisione possibile delle strategie e delle scelte operate, coinvolge, attraverso momenti di confronto appositamente previsti, i diversi portatori di interesse, sia pubblici che privati, diffusi sul territorio, i soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati.

In particolare, i momenti partecipativi obbligatoriamente previsti nel corso del procedimento di valutazione consistono in due conferenze pubbliche di valutazione, una iniziale e una conclusiva:

1. la prima, introduttiva, è volta ad illustrare il *Documento di scoping*, che avvia il processo di VAS indicando i contenuti previsti per il successivo *Rapporto ambientale*, e a raccogliere osservazioni, richieste di integrazioni e proposte di modifiche da parte di Enti e popolazione;
2. la seconda chiude il processo valutativo illustrando il *Rapporto ambientale* (e la relativa *Sintesi non tecnica*) ed esaminando le osservazioni ed i pareri pervenuti.

La prima conferenza di valutazione si è tenuta il 4 agosto 2016.





## 2 OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO

### 2.1 Il contesto ambientale

Il Parco comprende porzioni di diversa estensione dei territori dei Comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano, Cusano Milanino e Novate Milanese.

Le caratteristiche di tale area sono state identificate considerando numerosi aspetti, tra cui la situazione delle acque presenti in superficie e nel sottosuolo, dell'aria, la natura del suolo, le specificità di flora e fauna.

Per ognuna di tali componenti sono stati raccolti i dati disponibili (principalmente frutto di monitoraggi continui a cura delle diverse Agenzie governative, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, poi divenuta Città metropolitana di Milano, e dello stesso Parco Nord), che hanno permesso di evidenziare per ciascuna componente, attraverso un'analisi di tipo "SWOT" (l'acronimo significa *strengths* = potenzialità, *weaknesses* = debolezze, *opportunities* = opportunità, *threats* = minacce), gli elementi di forza e di debolezza (fattori endogeni), le opportunità e le minacce (fattori esogeni) rispetto ai quali verificare obiettivi ed azioni previsti dalla Variante generale.

Per i riferimenti puntuali alle fonti cui si è fatto ricorso nella stesura dei singoli paragrafi, si rimanda al Rapporto ambientale da cui discende la presente Sintesi.

#### 2.1.1 Acqua

Il Parco Nord è situato nel settore centrale della parte settentrionale della provincia di Milano; il Parco è attraversato da nord a sud dal Seveso (a carattere torrentizio) a cui si associa una fascia di paesaggio denominata "dei ripiani diluviali e della alta pianura asciutta", elemento fondamentale per la flora e la fauna del territorio.

Meno di 5 chilometri più a nord del Parco scorre il Canale Villoresi, un corso d'acqua artificiale realizzato nella seconda metà del XIX secolo (è stato completato nel 1890) allo scopo di estendere la rete irrigua ai territori asciutti a nord di Milano, derivando e distribuendo le acque del Ticino lungo tutto il suo percorso fino all'Adda. All'interno del Parco permangono rami dell'originario Reticolo di bonifica, il principale dei quali è il Canale derivatore di Nova che lo attraversa.

A sud scorre il Canale Breda, recentemente bonificato e naturalizzato. Era nato come canale di scolo e raffreddamento a servizio delle officine Breda e storicamente convogliava nel Seveso le acque reflue raccogliendo gli scarichi di Cinisello. Il velodromo ovale del Parco Nord, fin dal suo progetto, è stato pensato strettamente legato al canale, in grado cioè di fungere all'occorrenza da scolmatore per le acque meteoriche in eccesso respinte dal Depuratore Nord Milano.

A ovest del territorio della Balossa, esternamente al perimetro del Parco scorre il torrente Garbogera che attraversa a nord il Parco delle Groane. In zona Balossa scorrono anche altri canali minori (i canali 8 e 10 Val Seveso e, ad est, esternamente al territorio del Parco, il 9/1 Val Seveso).

Importante è la presenza dei fontanili Nuovo e Novello, ora non più attivi, ma oggetto di un progetto di riattivazione.

A parte il tratto del torrente Seveso, tutti i corsi e i bacini d'acqua (7 laghetti naturalizzati) del Parco sono artificiali, alimentati dal Canale Villoresi e da alcuni pozzi nei comuni di Milano e Bresso.



Attualmente permane critica la qualità delle acque del torrente Seveso a nord di Milano, mentre sono accettabili le acque del Villoresi che alimenta la rete di canali interni al Parco.

Qualità delle acque ed in particolare miglioramento delle acque del fiume, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, tutela e rinaturalizzazione delle rive, controllo delle trasformazioni urbanistiche e riduzione delle acque parassite, come già previsto anche dalla legislazione urbanistica regionale, sono oggi per il Parco obiettivi di grande importanza. In particolare, il tema degli scarichi dei sistemi idrici o depurativi interni ed esterni al Parco, ma afferenti al Seveso, coinvolge direttamente il Parco a tutela del corso d'acqua. Nel tratto di attraversamento della porzione di territorio a nord di Milano, caratterizzato da un'alta densità edilizia, il deflusso del fiume Seveso risulta non sempre ottimale, con il conseguente incremento del volume di esondazione delle acque, di notevole portata nel punto tra Cormano e Bresso e tra quest'ultima e Milano città. In zona Parco Nord è l'area adiacente al cimitero di Bruzzano (Bresso) quella maggiormente interessata dal rischio di esondazioni.

Diversi interventi sono stati condotti, anche da ultimo, per ridurre i fenomeni di esondazione, attraverso la creazione di impianti scolmatori aree di laminazioni per regolare i deflussi.

La salvaguardia del torrente Seveso, del suo sistema idrico e del suo contesto è al centro del Contratto di fiume "Seveso", che mira a:

- ridurre l'inquinamento delle acque;
- ridurre il rischio idraulico;
- riqualificare il sistema ambientale e paesistico;
- riqualificare i sistemi insediativi all'interno del territorio del bacino del Seveso;
- migliorare la fruibilità delle aree perfluviali al fine di ridare al fiume centralità nelle politiche di sviluppo;
- condividere le conoscenze sul fiume e delle informazioni sulle azioni in corso o in progetto, lo sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione ambientale adeguate al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

### 2.1.2 Aria

Il clima nel Parco Nord è quello tipico dell'alta Pianura Padana, caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde; l'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno con persistenza di stabilità atmosferica. La situazione di continentalità dell'aria è determinata dalla presenza dei rilievi montuosi che delimitano il territorio a nord, ovest e sud.

La presenza della barriera alpina influenza l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica con situazioni di occlusione, riducendo le capacità dispersive dell'atmosfera e favorendo non solo le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto nel periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo. La nebbia è persistente durante i mesi più freddi, in situazioni di assenza di vento.

La zona è interessata dalla presenza episodica del Föhn, un vento asciutto che si riscalda scendendo dai rilievi alpini. La frequenza di questo fenomeno è elevata nel periodo compreso tra dicembre e maggio, raggiungendo generalmente la massima intensità nel mese di marzo. Il fenomeno del Föhn, che ha effetti positivi sul ricambio della massa d'aria quando giunge fino al suolo, può invece determinare intensi effetti di accumulo degli inquinanti quando permane in quota e comprime gli strati d'aria sottostanti, formando un'inversione di temperatura in quota. Le conseguenze negative che si possono registrare nel Parco a causa delle emissioni di inquinanti in atmosfera sono legate prevalentemente a fonti esterne al suo territorio, inserito in un contesto altamente urbanizzato, quali il Nord Milano e la Brianza. Il Parco subisce in



particolare le emissioni di inquinanti in atmosfera causate dal traffico veicolare che transita sulle strade limitrofe. Un'altra fonte rilevante di inquinanti è la combustione di origine civile.

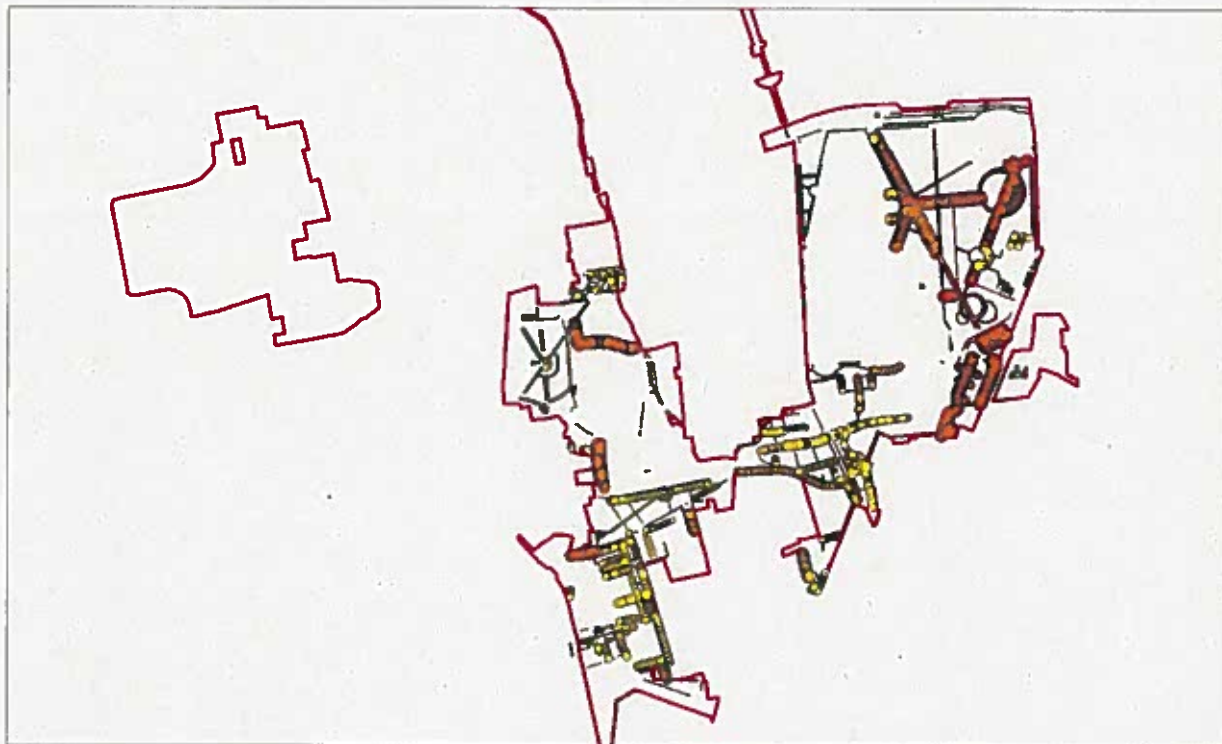


Figura 1: Quantità di CO<sub>2</sub> assorbita dalle specie vegetali del Parco dal loro impianto: la quantità è proporzionale alle dimensioni del simbolo; gli esemplari più vecchi sono colorati in rosso, quelli più giovani in verde (rielaborazione originale di dati Parco Nord).

Le maggiori criticità per traffico e riscaldamento si rilevano nei comuni di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni

Il contributo emissivo principale è comunque dato dal traffico, data la vicinanza con tratti dell'autostrada A4, delle SSPP 35, 44, 46, di viale Fulvio Testi e della Tangenziale Nord di Milano A52.

Si registra peraltro l'adesione di diversi Comuni della zona al "Patto dei Sindaci". Le realtà che lo hanno sottoscritto si impegnano ad agire per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra e ad adottare insieme misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Un cambiamento della situazione attuale può avvenire infatti solo con impegno congiunto di carattere sovralocale.

Il Parco costituisce già di per sé un prezioso polmone verde essenziale per compensare parte delle emissioni nocive; può inoltre contribuire direttamente a ciò con l'adozione di specifiche politiche volte all'aumento della qualità dell'area e all'incentivo della mobilità alternativa a quella privata, preferibilmente a basso impatto ambientale, oltre che incrementando l'estensione delle aree boscate ed alberate presenti sul territorio. Un ruolo in prospettiva crescente nel controllo della qualità dell'aria – coll'aumentare degli studi in grado di stimare la capacità di abbattimento degli inquinanti da parte delle diverse specie vegetali – è infatti affidato alla vegetazione spontanea e d'impianto, di cui il Parco, in virtù della sua specifica storia, ha prodotto nel tempo una puntuale mappatura.



### 2.1.3 Suolo

Il Parco Nord rientra nell'area Lambro-Seveso-Olona ad alta densità abitativa (circa 1.478 abitanti/km<sup>2</sup>) e fortemente antropizzata, ciononostante soggetta ad una continua domanda di porzioni libere di territorio. Tale situazione deve essere letta alla luce del fatto che il suolo rappresenta una risorsa preziosa e non rinnovabile. Il consumo di suolo è, quindi, un aspetto da tenere in grande considerazione, evitando l'incremento indiscriminato delle aree urbanizzate e perseguendo la riqualificazione di quelle ormai compromesse, dismesse o da bonificare, presenti sul territorio. L'incremento del numero degli edifici si traduce infatti in diminuzione degli spazi verdi e in una crescente impermeabilizzazione dei suoli; la notevole antropizzazione del territorio (urbanizzazione, densità abitativa, attività produttive e reti infrastrutturali) e i conseguenti fenomeni di pressione ambientale determinano una vulnerabilità estremamente elevata in relazione ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico; la presenza di aree vaste industriali e siti contaminati ha determinato nel tempo, localmente, una significativa compromissione qualitativa dei suoli interessati, che pertanto richiedono interventi di bonifica prima di una loro diversa destinazione.

Il territorio del Parco ad oggi risulta interessato da un unico sito "contaminato", presente al vertice inferiore del suo confine occidentale (il deposito "Marino" della linea metropolitana 5); il numero dei siti contaminati sale a 4 considerando una fascia di 300 metri esterna al suo perimetro, che intercetta altri tre siti immediatamente a sud dell'ex PLIS Balossa. Per la quasi totalità delle aree indagate, ad oggi, il procedimento di bonifica dei suoli è stato comunque avviato.

L'annessione di nuove aree e segnatamente dell'ex PLIS della Balossa al perimetro del Parco è, da questo punto di vista, un fattore positivo, poiché aumenta il grado di tutela delle aree limitando fortemente le possibilità di nuovo consumo di suolo.

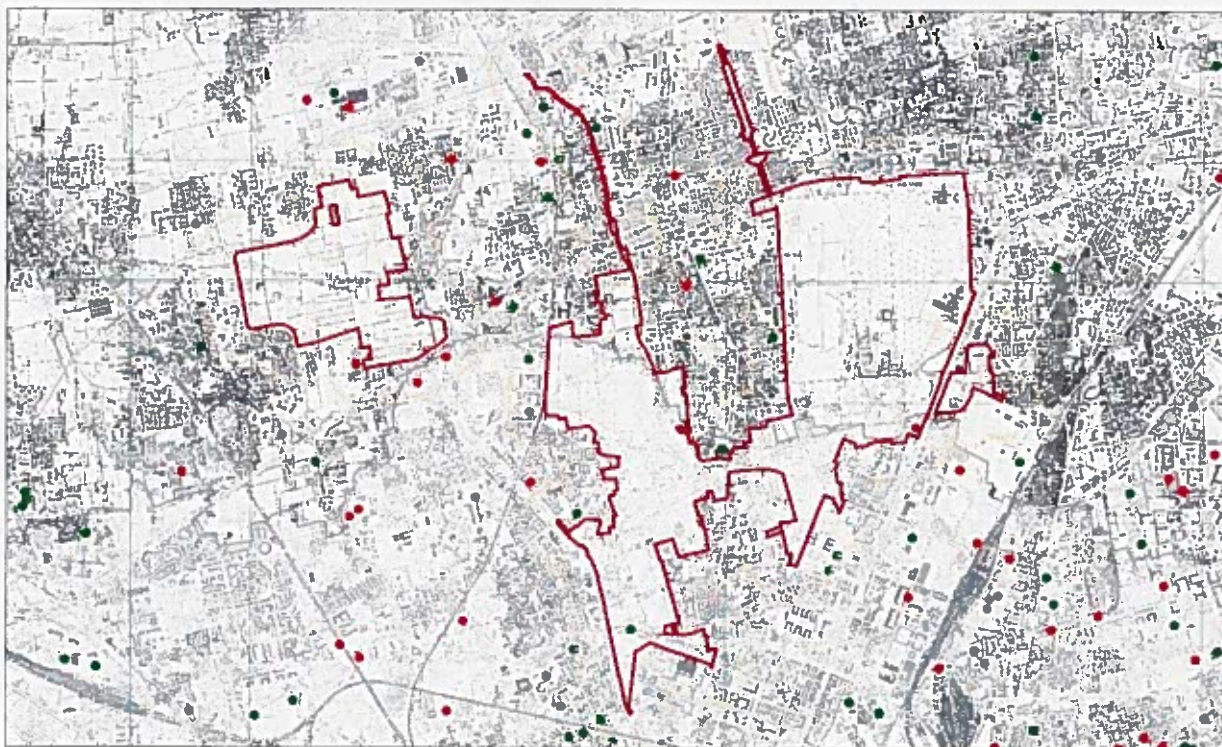


Figura 2: Siti contaminati, in rosso, e siti bonificati, in verde (dati: Geoportale Regione Lombardia)



## 2.1.4 Agricoltura

L'ambito territoriale in cui ricade il Parco Nord ha presentato dall'inizio degli anni '50 ad oggi da un lato una contrazione delle aree a seminativo, sostituite, anche se solo in parte, da aree verdi, dall'altro un'erosione delle superfici boscate. Parallelamente si è registrata un'estrema parcellizzazione dei terreni coltivati, dovuta ad un loro sfruttamento intensivo nel quadro di un'economia basata sulla policoltura.

A fronte di tali tendenze, assume ancora più grande rilevanza il nucleo di lotti coltivati che rappresentano non solo la componente di gran lunga più importante in termini di superficie, ma anche l'elemento caratterizzante l'ex PLIS della Balossa. L'area corrispondente all'estensione originaria del Parco Nord risulta infatti priva di valore agricolo, eccezion fatta per alcuni mappali lungo il confine occidentale e l'estremità sud; l'unione con l'ex PLIS Balossa comporta un significativo incremento del valore agricolo complessivo del Parco.

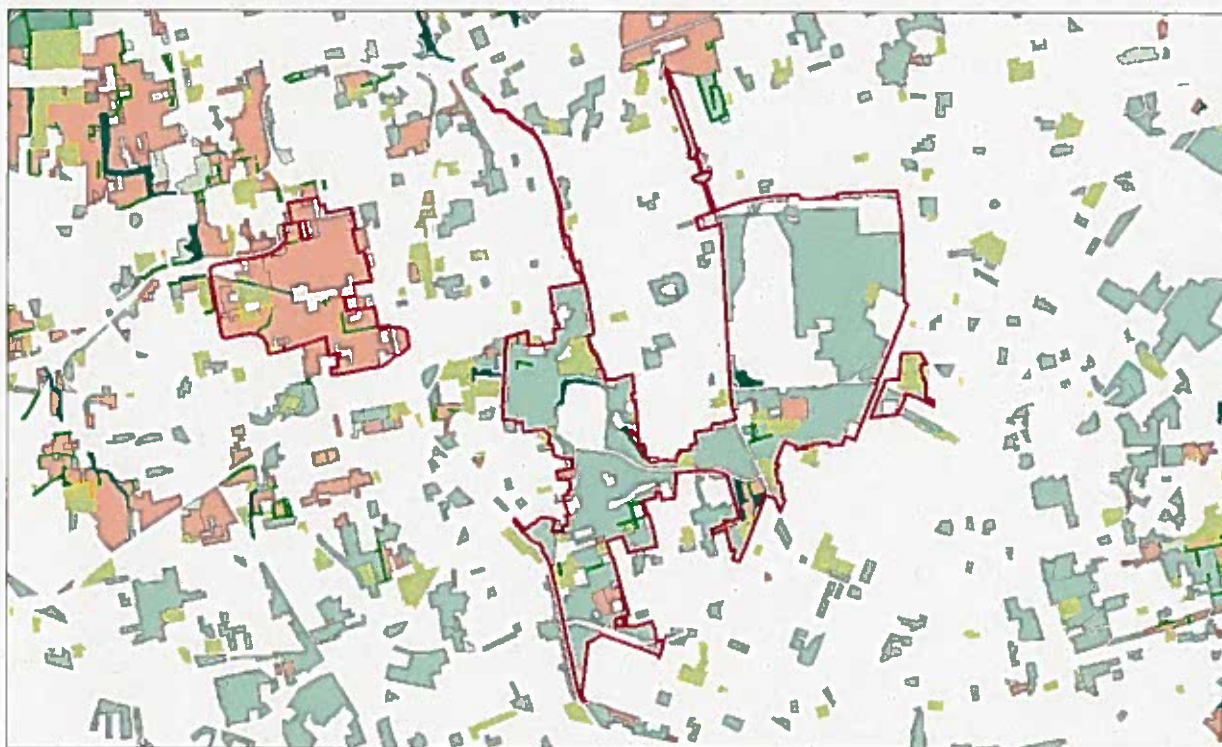


Figura 3: Aree a verde e aree coltivate nel 2015. I tratti in verde intenso localizzano i filari di siepi (dati: DUSAF dal Geoportale Regione Lombardia).

## 2.2 Obiettivi e strategie del piano

La Variante generale al PTC del Parco Nord Milano nasce da tre "esigenze" primarie:

- assicurare l'aggiornamento normativo del Piano: il Piano vigente risale, infatti, al 1990 e non risulta più adeguato agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile, la minimizzazione del consumo di suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed il recupero delle aree degradate.
- Adeguare la norma al mutato contesto socio-economico, nel quale oggi il Parco non viene inteso solo come strumento di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità, ma anche – in quanto spazio aperto multifunzionale – come opportunità per i cittadini e "laboratorio" per la valorizzazione e la promozione del paesaggio.



- Adeguare la norma all'attuale contesto territoriale, determinato dalla Lr. 22 dicembre 2015, n. 40, che ha annesso al Parco regionale Nord Milano l'allora Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa richiedendo un'estensione della normativa tecnica a tali aree.

A partire da tali esigenze la Variante generale al PTC del Parco Nord Milano riconosce i seguenti obiettivi generali e i relativi obiettivi di dettaglio:

- **Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la biodiversità**
  - qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso
  - monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali
  - tutela e rinaturalizzazione delle rive
  - controllo delle trasformazioni urbanistiche
  - riduzione delle acque parassite
  - ottimizzazione dei consumi idrici
- **Tutela e valorizzazione del paesaggio**
  - verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)
  - azioni di contenimento e miglioramento
  - proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati
  - educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico
  - riuso ed il recupero degli ambiti degradati
  - fruizione sostenibile dell'area parco
- **Tutela e valorizzazione delle aree agricole**
  - specifiche politiche per l'irrigazione
  - contenimento della frammentazione fondiaria
  - tutela da nuove infrastrutture
  - sviluppo di energie rinnovabili
  - miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali
  - riuso degli insediamenti dismessi o degradati
  - snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi
  - consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati
  - introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi
- **Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale**
  - interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti
  - tutela dei boschi
  - miglioramento della qualità arborea
- **Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile**
  - controllo della qualità degli insediamenti
  - armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi

Essi vengono perseguiti mediante un'opportuna articolazione delle Norme tecniche di attuazione (NTA), che sono state, perciò, aggiornate, mentre rimane invariato il resto della struttura del Piano vigente, fatta salva l'estensione della zonizzazione all'ex PLIS della Balossa, per effetto del suo accorpamento.

### **2.3 La conformità con gli strumenti di pianificazione vigenti**

Come richiesto dalle indicazioni normative e procedurali, si sono analizzati i Piani sovraordinati che insistono sullo stesso territorio del Parco Nord, per verificare che la Variante generale del PTC del Parco si proponga degli obiettivi coerenti con gli obiettivi di questi Piani.

Di seguito si richiamano sinteticamente i punti che danno conto della convergenza tra gli obiettivi di tali piani e quelli della Variante generale del PTC.



### **2.3.1 Piani strumenti di scala regionale: Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR), Rete Ecologica Regionale (RER)**

Il PTR rappresenta il quadro di riferimento per un assetto armonico della disciplina territoriale specificata dai Piani di Governo del Territorio di scala locale e dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. Il PPR è costituito dalla sua sezione espressamente dedicata al paesaggio.

Buona parte degli obiettivi espressi dai due strumenti riguardano la conservazione e la valorizzazione dei caratteri naturali e paesaggistici della Lombardia ed il contenimento dell'inquinamento ambientale.

Strumento cardine per il raggiungimento di tali obiettivi è il consolidamento e il potenziamento della Rete Ecologica Regionale ovvero della connessione tra le aree di maggior valore naturalistico, occupate da specie animali e vegetali, attraverso opportuni interventi di deframmentazione.

Il Parco Nord, riconosciuto come "Area importante per la biodiversità", partecipa al raggiungimento di tali obiettivi.

### **2.3.2 Piani di scala provinciale: il Piano Strategico Metropolitan Milanese e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Città metropolitana di Milano ha approvato, con delibera di Consiglio del 12 maggio 2016, il Piano strategico del territorio metropolitano. In attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan, esso individua le azioni da svilupparsi nei prossimi anni a scala metropolitana:

- semplificare procedure e accesso ai servizi
- collegare il sapere al saper fare
- valorizzare le differenze e scambiare con i territori vicini e lontani
- rigenerare territorio e ambiente
- connettere persone, imprese, territori
- sostenere l'inclusione sociale e gestire in forma associata i servizi.

In particolare, il Parco Nord Milano assume un ruolo chiave nella costruzione della Rete verde del Nord Milano, che – nel quadro della Rete Ecologica Regionale – mira a consolidare, valorizzare e connettere tra loro le principali aree verdi presenti in zona: il Parco Nord, i diversi PLIS (Parco del Grugnotorto-Villoresi, Parco della Media Valle del Lambro, Parco della Martesana ecc.) e i molti altri ambiti non ricompresi direttamente nel novero dei parchi, ma individuati comunque come aree da salvaguardarsi (particolarmente importanti sono quelli che assumono la valenza di "Ambito destinati all'attività agricola di interesse strategico").

Sempre in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan, a scala di Città metropolitana rimane vigente il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano (PTCP).

La Variante generale al PTC del Parco condivide gli obiettivi del PTCP riservando particolare attenzione ai seguenti temi:

- qualità delle acque (ed in particolare del fiume Seveso) attraverso il monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, la tutela e rinaturalizzazione delle rive, il controllo delle trasformazioni urbanistiche e la riduzione delle acque parassite.
- innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare con esplicito riguardo alle attività produttive esistenti e alle loro esigenze di modernizzazione e razionalizzazione
- promozione di un'agricoltura di qualità mediante l'applicazione di sistemi di certificazione e di gestione forestale sostenibile, il mantenimento ed il ripristino delle pratiche colturali tradizionali (es. brughiere, pascoli, ecc.), la ricostruzione di siepi e filari, il ripristino dei canali irrigui, specifiche politiche per l'irrigazione, il contenimento della frammentazione fondiaria, la tutela da nuove





infrastrutture, lo sviluppo di energie rinnovabili, il miglioramento e l'ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, il riuso degli insediamenti dismessi o degradati, lo snellimento e l'ottimizzazione degli iter amministrativi, la consulenza, la ricerca ed il monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati in ambito regionale, nazionale ed europeo.

- riequilibrio ecologico e paesistico del territorio provinciale
- potenziamento della rete ecologica.

Infine la Rete Ecologica Provinciale sottolinea il ruolo chiave assunto dal Parco della Balossa in vista della connessione tra i parchi delle Groane, del Grugnotorto-Villoresi e del Parco Nord Milano. Analogamente riconosce l'importanza del rapporto tra gli spazi liberi urbani dei comuni circostanti, che diventano l'elemento strategico di ricomposizione naturalistica di un paesaggio altamente antropizzato, segnato dalla presenza di una fittissima rete di autostrade e strade statali, che spezzano in numerosi punti la continuità dal punto di vista fisico ed ecologico tra aree residue naturali e seminaturali. Si tratta di obiettivi condivisi, in linea generale, dalla Variante di Piano che, però non definisce azioni specifiche per il loro raggiungimento.



## 3 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO

### 3.1 Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

Per la verifica della sostenibilità ambientale della Variante del Piano del Parco si è fatto riferimento a parametri e target definiti da istituzioni sia nazionali sia internazionali, così da garantire una valutazione il più possibile oggettiva.

In particolare si è fatto riferimento a quanto definito nel 2015 nella Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite ed in particolare ai 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile lì presentati, dai quali emergono, in particolare, le seguenti istanze:

- Acqua pulita e servizi sanitari: entro il 2030, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, acquiferi e laghi,
- Energia accessibile e pulita: entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica,
- Lavoro dignitoso e sviluppo economico: entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali,
- Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti,
- Città e comunità sostenibili: entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale e degli altri rifiuti; entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico, in particolare per donne e bambini, persone anziane e persone con disabilità
- Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze: migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale in materia di mitigazione del cambiamento climatico, adattamento, riduzione dell'impatto e preavviso.

A scala nazionale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 considera prioritari, con riferimento alle caratteristiche del contesto in esame:

#### PERSONE:

##### III. Promuovere la salute e il benessere

- III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
- III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione

#### PIANETA:

##### I. Arrestare la perdita di biodiversità

- I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
- I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
- I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura

##### II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

- II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera

##### III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali





- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi

PROSPERITÀ:

II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità

- II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

### 3.2 Valutazione Ambientale degli obiettivi del piano

La sostenibilità del piano è stata valutata a diversi livelli.

Innanzitutto sono state messe in relazione con gli obiettivi della Variante generale e con i target sopra richiamati le debolezze (adeguatamente articolate) dell'area evidenziate nel Quadro ambientale (in **rosa** sono evidenziate nella seguente tabella le debolezze cui non si trova direttamente risposta negli obiettivi del piano, in **verde** quelle alle quali si trova una risposta solo parziale).

Componente ambientale	Debolezze	Obiettivi generali / Obiettivi di dettaglio	Target
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità delle acque e dell'ambiente fluviale non buona</li> <li>- Acque di falda contaminate</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali</p> <p>Tutela e valorizzazione delle aree agricole: specifiche politiche per l'irrigazione</p>	<p>Entro il 2030, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici</p> <p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>
ARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- inquinamento atmosferico tipico di una zona altamente urbanizzata</li> </ul>	<p>Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti</p>	<p>Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale</p> <p>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p>
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di aree annesse al Parco con usi potenzialmente incompatibili (Residenziale, produttivo)</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali,</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: controllo delle</p>	<p>Entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico</p> <p>Arrestare il consumo del suolo</p>



		trasformazioni urbanistiche Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	
AGRICOLTURA	- contrazione delle aree coltivate <b>uso intensivo del terreno coltivato</b> - presenza di aree dismesse	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche, riuso e recupero degli ambiti degradati  Tutela e valorizzazione delle aree agricole: tutela da nuove infrastrutture, contenimento della frammentazione fondiaria, miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, riuso degli insediamenti dismessi o degradati, snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi, consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	Entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali  Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	- altissima antropizzazione del territorio circostante che limita l'interconnessione tra le aree naturali interne al Parco e tra queste e quelle esterne  - la fruizione massiccia arreca disturbo alla fauna	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche  Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco  Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti, miglioramento della qualità arborea	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive  Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	- presenza di strade di grande scorrimento che influiscono negativamente sulla percezione del paesaggio;  - cattivo stato di manutenzione di alcuni dei beni culturali presenti  - territorio frammentato	Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: tutela degli elementi morfologici  Tutela e valorizzazione del paesaggio: riuso e recupero degli ambiti degradati, fruizione sostenibile dell'area parco  Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: tutela dei boschi	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi





RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitata possibilità di agire direttamente sulle fonti di rumore</li> <li>-rilevante impatto acustico dovuto al traffico veicolare</li> <li>- presenza di attività rumorose</li> <li>- presenza dell'aeroporto di Bresso</li> </ul>	<p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati</p>	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di occasionali depositi abusivi di rifiuti</li> <li>- potenziale presenza di siti contaminati non ancora identificati e/o bonificati</li> </ul>	Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti, armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ruolo marginale nella pianificazione di politiche di riduzione dei consumi di energia</li> </ul>	Tutela e valorizzazione delle aree agricole: sviluppo di energie rinnovabili	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
MOBILITA' E TRASPORTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>-territorio attraversato da viabilità sovralocale</li> <li>-fittissima rete di infrastrutture lineari</li> </ul>	Tutela e valorizzazione del paesaggio: azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti.
RETI ECOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- varco tra Parco Nord ed ex PLIS della Balossa (da deframmentare)</li> <li>- collegamento difficoltoso tra Parco Nord e Parco del Gragnotorto</li> <li>- assenza di collegamento tra ex PLIS della Balossa e Parco delle Groand</li> <li>- corridoio naturale del Seveso in aree altamente antropizzate</li> </ul>	<p>Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della biodiversità: tutela e rinaturalizzazione delle rive</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco</p>	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali



La tabella mostra come, per ciascuna componente ambientale e rispetto alle criticità per essa riscontrate, la Variante generale preveda almeno una azione che va nella direzione del raggiungimento dei target nazionali ed internazionali prefissati.

Un secondo livello di verifica si è riferito alle Norme tecniche di attuazione, così come ridefinite dalla Variante generale, analizzate articolo per articolo rispetto agli obiettivi della Variante stessa.

Dall'analisi si evince che alcuni obiettivi di dettaglio non vedono un puntuale riscontro nell'articolato che possa garantire a priori circa il loro plausibile raggiungimento. La gran parte di essi, quali la riduzione delle acque parassite, la verifica e il monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.), il contenimento della frammentazione fondiaria, per quanto non tradotti in un articolo specifico, possono tuttavia trovare attuazione grazie a più articoli che affrontano tematiche affini e/o trasversali.

L'unico obiettivo privo di riscontro nelle previste NTA è quello relativo all'«educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico», perché estraneo alla natura stessa delle Norme tecniche di attuazione. Esso può essere, tuttavia, fattivamente tradotto in azione ricorrendo allo strumento attuativo della "convenzione".

Un terzo livello di verifica è stato condotto considerando le azioni di piano in maniera aggregata (Azione aggregata 1: Rivisitazione della normativa vigente; Azione aggregata 2: Ampliamento dei confini del Parco per accorpamento del PLIS Balossa) rispetto a target anch'essi selezionati con specifico riferimento alla situazione ambientale del Parco (così come sintetizzata per sommi capi al paragrafo 2.2):

1. Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici
2. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
3. Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
4. Custodire i paesaggi e i beni culturali
5. Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità
6. Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità e trasporti ed al consumo di energia
7. Promuovere la salute e il benessere

Dalla lettura delle relazioni tra azioni aggregate e criteri di sostenibilità risulta la natura essenzialmente sostenibile della Variante. Il punto più critico rimane la discontinuità tra Parco Nord e area Balossa che la sola estensione del perimetro del parco non riesce a superare.

Infine si è provveduto al vaglio delle osservazioni finora pervenute in relazione ai criteri di sostenibilità. La maggior parte di esse, pur potendo indurre anche effetti positivi (ad esempio sul lavoro o sugli stili di vita degli abitanti e/o dei fruitori del Parco), necessita ad oggi di una verifica circa la capacità di mantenere almeno invariate le risorse presenti e non pregiudicare i paesaggi e la continuità tra ecosistemi.

### 3.3 Le alternative alla Variante generale

Compito della VAS è anche quello di definire eventuali ragionevoli alternative al Piano, nel caso specifico alla prevista Variante generale del PTC del Parco Nord, valutandone la maggiore o minore sostenibilità ambientale.

La cosiddetta "Alternativa zero", ovvero lo scenario in assenza di Variante, appare non solo non percorribile (perché per norma il PTC va adeguato), ma anche meno sostenibile della Variante generale stessa, sia perché il PTC vigente individua "meccanismi" nella realtà ormai poco (o non più) praticabili e/o efficaci, sia per la mancanza di norme univoche sull'ambito della Balossa.





Un'alternativa alla prevista Variante generale, definibile come "Scenario 1", è quella che dia indicazioni per la connessione degli ambiti del Parco ad oggi ancora separati. La prevista Variante non considera, infatti, alcuna modifica del confine del Parco e non contribuisce al superamento dell'importante barriera tra l'ex PLIS della Balossa e la restante parte di Parco Nord costituita dalle molte infrastrutture presenti in zona.

È vero, tuttavia, che il Parco Nord si è fatto promotore in questi anni del progetto "RiconnettiMI" che si è mosso proprio in questa direzione – stimando tempi e modi possibili per una progressiva, per quanto magari solo parziale, "ricucitura" tra le aree verdi che in quel punto la Rete ecologica regionale richiede di collegare – cosicché la sua auspicata realizzazione in forma spontanea da parte dei Comuni interessati renderebbe di fatto differibile la rettifica e/o l'estensione dei confini del Parco in quanto tale.

Lo scenario alternativo a quello previsto dalla Variante generale al PTC del Parco può dunque derivare dall'inserimento nelle NTA di una specifica disposizione che preveda, in sede di parere preventivo all'adozione dei PGT adeguati al nuovo PTC, la verifica del recepimento dell'esigenza di concorrere a tale obiettivo.

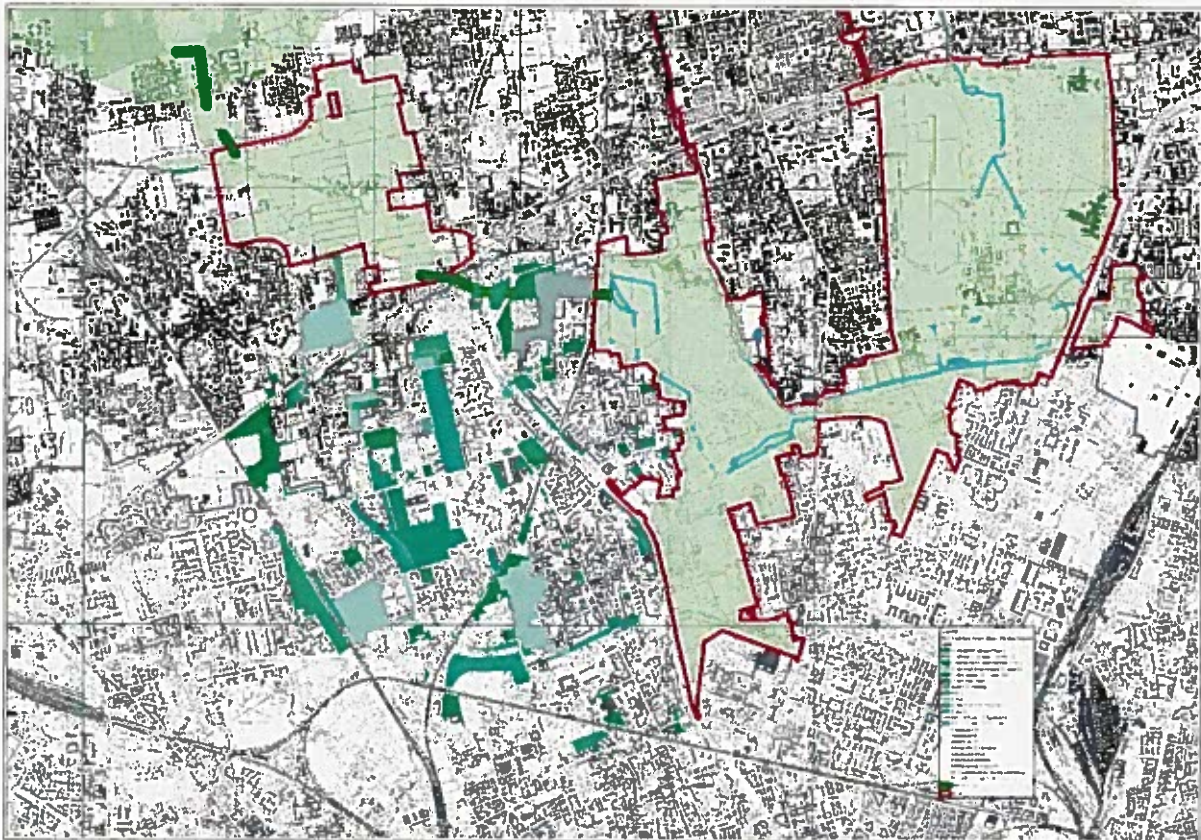


Figura 4: Il "varco" (discontinuità tra le aree a parco, evidenziato con tratto verde intenso) individuato dalla Rete ecologica regionale tra l'ex PLIS Balossa e la restante parte di Parco Nord e i mappali oggetto del progetto "RiconnettiMI" (evidenziati in diverse tonalità di verde intenso).



#### **4 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO**

Il monitoraggio che dalla normativa è richiesto segua l'adozione di ogni piano – e dunque, nel caso specifico, della Variante generale al PTC del Parco Nord Milano – comprende l'insieme di controlli, periodici o continui, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati indicatori caratterizzanti le diverse componenti ambientali potenzialmente interessate dalla sua attuazione.

L'art. 10 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE dispone che la Variante generale al PTC, come tutti i piani e i programmi cui si riferisce, sia soggetta a monitoraggio «al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune».

Soggetto attuatore del monitoraggio è il Parco Nord Milano.

Gli indicatori scelti sono volutamente semplici, non troppo numerosi, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale, di fornire informazioni di prospettiva, in forma di valori quantitativi che possano essere monitorati negli anni con un limitato dispendio di tempo e risorse.



**PARCO NORD MILANO**  
**Ente di diritto pubblico**  
**Città Metropolitana di Milano**

**VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI CORDINAMENTO PER LE ZONE  
DI AMPLIAMENTO**

**Formulazione parere motivato**

**L'Autorità competente per la V.A.S. d'intesa con l'Autorità procedente**

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Preso atto che il Consiglio Regionale nella seduta del 31 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli indirizzi generali per valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

Considerato che a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli indirizzi citati la Giunta Regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

Preso atto che in data 9 febbraio 2016, mediante deliberazione del Consiglio di Gestione n. 5 è stata dato avvio di procedimento per Variante al Piano Territoriale di coordinamento per le zone di ampliamento contestualmente alla Valutazione ambientale Strategica ed è stata individuata l'Autorità procedente e competente in materia di VAS;

Preso atto che in data 11 febbraio 2016 è stato dato avviso pubblico di avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte di chiunque ne avesse interesse, anche per la tutela di quelli diffusi, per l'effettuazione delle scelte territoriali riguardanti il PTC mediante avviso pubblico inserito sul BURL in data 24/2/2016, sulla Gazzetta della Martesana in data 12/03/2016 e nell'Area Procedimenti VAS di Regione Lombardia (SIVAS);

Preso atto che con la citata deliberazione di Consiglio n. 5/2016, sono stati individuati:

a) i soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia (Dipartimento di Milano);
- ATS Milano;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Città Metropolitana di Milano - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;

b) gli enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio;

PARCO NORD MILANO  
IL SEGRETARIO  
Don. Riccardo Gini



- Città metropolitana di Milano. Area Pianificazione Territoriale Generale. delle Reti, Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
- Comuni membri interessati dal PTC del Parco (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni);
- Autorità di bacino fiume Po.

E che inoltre, con il medesimo atto sono stati identificati i seguenti soggetti ai fini del coinvolgimento nel processo partecipativo quali soggetti interessati al procedimento:

a) soggetti quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- le associazioni delle categorie interessate (agricoltura, etc...);
- le associazioni, organizzazioni o gruppi, ambientalisti quali realtà presenti sul territorio considerato in relazione all'entità del Piano (PTC):

b) qualunque soggetto del pubblico interessato, così come definiti al punto 3.5. dell'Allegato Id) della Dgr 10 novembre 2010- n. 9/761.

Considerato che i fondamentali criteri ai quali si ispira la predisposizione della variante al PTC sono così riassumibili:

- assicurare l'adeguamento normativo del Piano;
- normare le aree di Parco Naturale (l.r. 23/2006);
- adeguare la normativa del Parco agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile (Carta di Aalborg 1996), la minimizzazione del consumo di suolo (l.r. n. 31/2014) e l'invarianza idraulica (l.r. n. 4/2016);
- Introdurre nella normativa del parco criteri quali quelli relativi al riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed al recupero delle aree degradate;
- adeguare la norma al mutato contesto socio-economico;
- adeguare la norma al mutato assetto territoriale (l.r. n. 40/2015 di accorpamento al Parco delle aree del PLIS della Balossa),
- predisporre una norma adattabile ad un ambito protetto più ampio di quello attuale (l.r. 28/2016);
- tutelare e incrementare la qualità dell'ambiente e della biodiversità;
- tutelare e valorizzare il paesaggio;
- governare le trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile e di fruizione sostenibile;
- sviluppare l'agricoltura come presidio del territorio e struttura del paesaggio e della sua biodiversità;
- valorizzare il patrimonio forestale del parco come polmone verde strategico;
- valorizzare il fiume Seveso e l'acqua in genere come risorsa essenziale per area protetta.

Preso atto che in data 4 agosto 2016 si è tenuta la prima conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto il documento di scoping, nonché il documento di indirizzo per la predisposizione della variante;

Preso atto che in data 27 settembre 2017 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione, durante la quale è stata illustrata la proposta di variante e il rapporto ambientale ad essa collegato;

Preso atto che le conferenze sopraccitate sono state aperte alla partecipazione dei cittadini;

Preso atto che la proposta di variante, unitamente al rapporto ambientale è stata messa a





Preso atto che la proposta di variante, unitamente al rapporto ambientale è stata messa a disposizione sul sito [www.parconord.milano.it](http://www.parconord.milano.it), presso l'Ufficio Segreteria dell'Ente e sul sito SIVAS della Regione Lombardia per chiunque volesse prenderne visione;

Preso atto che complessivamente sono pervenuti i seguenti pareri o osservazioni:

Rif.	soggetto proponente	data	Prot.	oggetto	localizzazione
1	F.Ili Fumagalli	29/03/2016	2144	Hanno fatto rilevare la necessità di adeguare le previsioni del piano territoriale all'effettivo stato dei luoghi degli edifici di proprietà, sino ad ora considerati come incompatibili, modificando la classificazione dell'area in questione come edificata. Modifica della destinazione di zona edificata ospitante edifici incompatibili con rimozione della previsione relativa agli incompatibili	area posta in via Giuditta Pasta n. 40 Milano
2	GAIA Coop ONLUS	29/03/2016	2136	si è fatta promotrice di un progetto di riqualificazione della Cascina Balossa con lo scopo di dare vita ad un progetto organico che possa ridare vita alla memoria storica dei luoghi e trovare nuove funzioni a questa preziosa porzione di territorio agricolo. Consentire le seguenti funzioni: produzione agricola, vendita diretta e trasformazione dei prodotti, ristorazione, abitare sociale, sport e tempo libero (maneggio), formazione ed educazione sociale, mediante recupero della Casa Rossa, restauro delle ex stalle e fienili, sistemazione della corte, riqualificazione dei capannoni.	Cascina Balossa Comuni di Cormano e Novate Milanese
3	COMITATO AMICI E RESIDENTI DI BRUZZANO	29/03/2016	2131	1. La realizzazione della variante all'attuale Giuditta Pasta, con o senza il congiungimento con vicolo Pantaleoni, sposterebbe il traffico di migliaia di auto a ridosso del centro abitato di Bruzzano e nello specifico verso le abitazioni di via Martinazzoli, vicolo Pantaleoni e via Pesaro, mentre l'attuale corre lontano dal centro abitato. 2. L'accesso al parco da parte dei cittadini del quartiere diventerebbe più complesso e meno sicuro venendosi a tutti gli effetti a creare una barriera, costituita da questa nuova strada, tra il quartiere e il parco, dovendo ricorrere eventualmente a scomode e anti-estetiche passerelle ciclo-pedonali. 3. L'avvicinamento della strada verso il centro abitato porterebbe un aumento di smog e rumore nelle vie del quartiere in prossimità della nuova strada.	quartiere di Bruzzano
4	Sig.ri Viganò, Zanni, Castellin	25/03/2016	2115	Riperimetrare il parco con esclusione della stessa o attribuzione di destinazione d'uso "zona edificata"	area posta in via Giuditta Pasta n. 78 Milano

5	Immobiliare serena srl	25/03/2016	2109	Consentire le seguenti funzioni: attività ricreative/gioco bimbi e laboratori didattici, ristorazione, bar, strutture ricettive, palestra, fitness, esposizione piante e fiori, campo pratica golf e attività sportive e ricreative in genere.	aree in Comuni di Cormano (foglio 9, mappali 4, 5, 26, 27, 173, 174, 188, 243, 244, 248, foglio 7, mappali 8, 31, 32, 47)e Novate Milanese (foglio 9, mappale 38)
6	Sig.ri Fallara e Ferrario	24/03/2016	2081	Modifica del confine di parco regionale con stralcio parziale dell'area interessata	area posta in via Giuditta Pasta n. 126/5 Milano
7	Sig. Brilingieri	24/03/2016	2080	Stralcio dal Perimetro del Parco o, in via subordinata destinazione residenziale con usi compatibili quali il commercio al dettaglio, piccolo artigianato di servizio, servizi di supporto alla residenza, studi professionali e verde privato eliminando inoltre le previsioni di uso sociale del parco; consentendo gli interventi di ristrutturazione edilizia, e le opere finalizzate al frazionamento immobiliare.	Villa Manzoni in Comune di Cormano
8	Sig. Bogoni	21/03/2016	1965	Consentire la realizzazione di strutture sportive, ricreative e nel settore del benessere aperto al pubblico mediante strutture di un piano ft a cielo aperto con coperture eventualmente amovibili stagionali	Via Leone da Perego, 34, Milano
9	GDF System srl	24/02/2016	1321	Possibilità di procedere all'ampliamento dell'immobile, chiusura della parte verde pubblica	Villa Torretta Sesto San Giovanni



10	Comune di Milano - DC Sviluppo del Territorio	21/04/2016	3078	<p>1) L'art. 6, comma 5, delle NTA del vigente PDS stabilisce che: "Alle aree comprese nel perimetro del Parco Nord Milano da acquisire al patrimonio del Parco stesso e non indicate come "Zona edificata" dal PTC vigente, ..., si applica l'indice di Utilizzazione territoriale (UT) pari a 0,15 mq/mq. Tali diritti edificatori sono trasferibili all' interno della "Zona edificata" o all' interno del tessuto Urbano Consolidato definito dal Piano delle Regole.". L'applicazione della suddetta norma non risulta attuabile in virtù del principio di prevalenza indicato all' art. 2 delle norme tecniche di attuazione del PTC, le quali norme inoltre non prevedono alcun potenziale edificatorio per le aree escluse dalle zone edificate. Richiesta di valutare tale aspetto. 2) Richiesta di recepire, in quanto strumento sovraordinato, le geometrie del piano di rischio dell'aeroporto di Bresso.3) Vincolo per ostacoli e pericoli per la navigazione aerea dell' aeroporto di Linate che limitano attività e costruzioni: si chiede di recepire all' interno del PTC del Parco Nord, il suddetto vincolo (geometrie e Norme tecniche di attuazione). 4) La proposta del nuovo Piano cimiteri prevede l' ampliamento del Cimitero di Bruzzano nella parte nord con il conseguente ampliamento della fascia di rispetto; si chiede di recepire all' interno del PTC a futura fascia di rispetto.</p> <p>5) in data 17.12.2015, con deliberazione n. 4/2015, l' Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA) ai sensi del Dlgs 23.02.2010 n. 49 e s.m.l.; occorre quindi valutare, in attesa dell'adozione definitiva, le aree eventualmente interessate dall'applicazione di misure di salvaguardia. 6) valutare la possibilità di realizzare nel Parco servizi privati di interesse pubblico e generale regolati da atto di asservimento, convenzionamento o accreditamento in attuazione del PDS del PGT vigente. 7) Si chiede di recepire all' interno del PTC la fascia di rispetto del depuratore Bresso/Niguarda. 8) Si chiede di valutare il tema della riqualificazione delle cascine dismesse dall'attività agricola.</p>	Aree diverse del Parco
11	Animal Oasis	13/06/2016	4771	Modifica della destinazione di zona da edificata a riorganizzazione funzionale	area posta in via Clerici n. 342, Bresso
12	COGESTA S.r.l. con sede legale in Milano	18/09/2017	7508	chiede lo stralcio dal perimetro del Parco dell'area di sua proprietà, dell'estensione di circa mq. 3500, censita nel foglio 44, ai mappali nn. 43-259-321del N.C.T. del Comune di Milano.	Area posta in Milano, via Cesari n. 30
13	ARPA Lombardia	03/10/2017	8087	Obiettivi generali e di dettaglio Alcuni degli obiettivi di dettaglio attribuiti all'obiettivo generale "Tutela e valorizzazione del paesaggio" sembrerebbero più pertinenti con	Tutto il Parco





			<p>l'obiettivo generale "Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la biodiversità" o con l'obiettivo "Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile", come ad esempio: l'obiettivo di dettaglio Verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.), Educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico.</p> <p><b>Analisi di coerenza esterna</b></p> <p>Nella analisi di coerenza esterna della variante generale al PTC con i Siti di Rete Natura 2000 si evidenzia che il territorio del Parco non contiene tali Siti e che alcuni Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono invece prossimi al Parco, come la PIneta di Cesate a nord-ovest e la Valle del Rio Pegorino, compresa nel Parco regionale della Valle del Lambro a nord-est.</p> <p>A riguardo si fa presente che non sono state evidenziate le motivazioni che portano ad escludere possibili interferenze della variante generale al PTC con i suddetti Siti.</p> <p><b>Analisi di coerenza interna</b></p> <p>L'analisi di coerenza interna viene svolta confrontando gli obiettivi del piano con le azioni della variante, dopo aver messo a confronto le debolezze individuate con l'analisi SWOT con gli obiettivi del piano.</p> <p><b>Coerenza Obiettivi/Azioni della Variante Generale</b></p> <p>Al fine di rendere maggiormente coerenti talune azioni di piano con gli obiettivi dello stesso si propone quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In merito alla necessità, rappresentata anche nel Rapporto Ambientale, di realizzare adeguati collegamenti tra le aree del parco e le altre aree verdi presenti sul territorio circostante, tra cui figura in particolare l'area del PLIS Balossa, si propone inserire nell'art. 5 delle norme di piano "indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree esterne al perimetro del Parco" l'obbligo di individuare e salvaguardare le aree libere utili per la formazione di corridoi ecologici e di prevedere, quando possibile, le modalità per eliminare eventuali ostacoli oggi presenti.</li> <li>• Al fine di costituire condizioni adeguate al mantenimento della biodiversità all'interno del parco, si propone di prevedere che, nella attuazione dei PGT, si ponga particolare attenzione alla riduzione dell'inquinamento luminoso.</li> <li>• Per quanto riguarda invece la realizzazione di aree di parcheggio si ricorda che gli stalli devono essere impermeabili. Tuttavia una volta convogliate in fognatura le acque di prima pioggia sarà possibile disperdere nel suolo le acque di seconda pioggia contribuendo così alla ricarica</li> </ul>	
--	--	--	--	--

				<p>della falda e alla attuazione del principio della invarianza idraulica e idrologica. Si propone di integrare gli art. 20, comma 6 e 22 comma 13 in tal senso.</p> <p><b>Sostenibilità della Variante generale</b>  Il RA illustra quindi le modalità di effettuazione della verifica della sostenibilità ambientale della variante generale: confronto tra criteri di sostenibilità individuati nel RA e azioni di piano considerate in forma aggregata e mette in evidenza le interazioni critiche esistenti.</p> <p>Il metodo utilizzato risulta poco approfondito e si basa esclusivamente su valutazioni qualitative.</p> <p>In particolare, in merito alla realizzazione di attività per il tempo libero, sarebbe opportuno poter conoscere gli effetti sull'ambiente che possono determinare.</p> <p>Si propone pertanto di assoggettare a VAS/Verifica di Assoggettamento VAS i Piani Attuativi relativi a tali attività o nel caso in cui non sia previsto il preliminare Piano Attuativo la predisposizione di un elaborato da cui desumere la fattibilità degli interventi.</p> <p><b>Monitoraggio</b>  L'Allegato VI al Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 evidenzia che il Rapporto Ambientale deve fornire "una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ambientale, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"</p> <p>In relazione a quanto sopra necessita pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• completare i dati relativi a ciascun indicatore.</li> <li>• definire la periodicità dei rapporti di monitoraggio e delle eventuali misure collettive.</li> </ul> <p>Inoltre si propone di integrare gli indicatori con i seguenti:</p> <p><b>ACQUA</b> riportare i dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee e sulla riduzione dei consumi.</p> <p><b>ARIA</b> monitorare le azioni che comportano la riduzione di emissioni in atmosfera.</p> <p><b>SUOLO</b> monitorare il consumo di suolo e l'entità delle aree bonificate.</p> <p><b>RUMORE, ENERGIA RIFIUTI, MOBILITA' E TRASPORTI</b> monitorare almeno la diffusione di fonti rinnovabili di energia e l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>Monitorare inoltre gli interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso.</p> <p>Infine si ricorda che l'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, prevede che le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche del piano e comunque</p>	
--	--	--	--	--	--





				sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione.	
14	Uffici del Parco	15/09/2017	//	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CARTOGRAFIA</b></li> <li>o <b>Azzonamento</b></li> <li>• valutare l'opportunità di riportare i confini amministrativi dei comuni;</li> <li>• verificare la corrispondenza tra le denominazioni indicate nelle NTA e il contenuto delle tavole, (definizioni, titoli, elenchi, riferimenti all'articolato, ecc.) in particolare per quanto riguarda la "fascia fluviale di tutela paesaggistica del fiume Seveso" (ad es. art. 11, comma 2);</li> <li>• valutare l'opportunità di produrre una tavola dell'azzonamento a colori per facilitare la consultazione on-line;</li> <li>o <b>Carta delle tutele:</b></li> <li>• Valutare l'opportunità di semplificare la legenda, estremamente ricca ma, forse, poco leggibile, limitando le voci rappresentate a quelle ricomprese nel territorio vincolato dal Parco;</li> <li>• Rettificare il colore degli "immobili di notevole interesse storico", viola in legenda e rosso sulla mappa</li> <li>• Riportare il perimetro di parco naturale;</li> <li>• Valutare l'opportunità di riportare i confini amministrativi dei comuni;</li> <li>• Valutare l'opportunità di riportare gli elementi della RER;</li> <li>o <b>sistema ciclopeditoni</b></li> <li>• Valutare l'opportunità di stralciare tale elaborato dagli allegati alle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale Nord Milano in modo da renderlo più facilmente aggiornabile in relazione agli interventi del Parco e/o di altri soggetti.</li> </ul> <p>• In generale, fatte salve esigenze di maggior dettaglio, valutare la possibilità di redigere la nuova cartografia sul database topografico (DBT).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b></li> <li>• art. 11, comma 2, pag. 7, verificare la corrispondenza tra la denominazione "fascia fluviale di tutela paesaggistica" riportata nelle NTA e quanto riportato nella legenda della tavola di azzonamento;</li> <li>• art. 11, comma 5, pag. 7, valutare l'opportunità di stralciare il seguente paragrafo " Per quelli considerati incompatibili con le finalità del Parco trova applicazione l'art. 25." in quanto tautologico;</li> <li>• art. 13, comma 1, pag. 10, sostituire "funzioni correlati al mondo agricolo" con "funzioni correlate al mondo agricolo"; comma 3, lett. c, pag. 10, valutare l'opportunità, laddove esistente, di specificare la normativa nazionale e</li> </ul>	Tutto il Parco

			<p>regionale di riferimento relativa all'allevamento zootecnico sostenibile; comma 3, lett. f, pag. 10, valutare l'opportunità, laddove esistente, di specificare la normativa nazionale e regionale di riferimento relativa all'agriturismo; comma 14, pag. 12, approfondire se l'agriturismo e l'ospitalità rurale siano attività economiche equiparabili alle attività agricole e, in caso negativo, stralciarle da quelle in grado di consentire nuove edificazioni; comma 15, pag. 12, sostituire il paragrafo "gli interventi ammessi devono essere regolati" con il seguente "gli interventi ammessi su manufatti non vincolati ai sensi della l.r. n. 93/80 devono essere regolati"; comma 19, pag. 13, valutare l'opportunità di aggiungere alle prescrizioni (lett. a, b, e c) anche l'altezza massima degli edifici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• art. 14, comma 5, pag. 14, valutare la sostituzione di "in occasione della variante di adeguamento dello strumento urbanistico comunale, di cui al precedente art. 4", con "in occasione di una variante di adeguamento dello strumento urbanistico comunale" il solo recepimento delle previsioni del P.T.C. infatti non comporta variante; comma 10, pag. 16, sostituire "la variante di adeguamento dello strumento urbanistico comunale, di cui al precedente art. 4", con "la variante di adeguamento dello strumento urbanistico comunale" per le motivazioni già espresse in precedenza;</li> <li>• art. 15, comma 5, pag. 17, valutare la sostituzione di "integrate al Parco" con "trasferite al Parco"; comma 10, pag. 18, valutare la sostituzione di "le opere di manutenzione ordinaria" con "le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria" in quanto scelta forse troppo limitante dei diritti della proprietà al godimento del bene;</li> <li>• art. 17, comma 4, pag. 22, valutare lo stralcio dell'intero comma in quanto previsione di legge;</li> <li>• art. 18, comma 16, pag. 24, valutare lo stralcio dell'intero comma in quanto evidente refuso (l'argomento è trattato dall'art. successivo);</li> <li>• art. 20, comma 1, pag. 25, verificare la corrispondenza tra la denominazione "fascia fluviale di tutela paesaggistica" riportata nelle NTA e quanto riportato nella legenda della tavola di azionamento;</li> <li>• art. 22, comma 1, pag. 27, stralciare "Il Piano territoriale indica la maglia fondamentale della viabilità pubblica interna al Parco." O valutarne la sostituzione con altra dizione che non vincoli i futuri interventi ad una modifica del Piano; comma 8, pag. 27, sostituire "zona riservata alla pianificazione comunale" con "zona edificata" al fine di rendere coerente quanto</li> </ul>	
--	--	--	--	--

				<p>riportato nelle NTA con quanto riportato nella legenda della tavola di azionamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• art. 23, comma 2, pag. 28, valutare lo stralcio dell'intero comma in quanto previsione di legge;</li> <li>• art. 24, comma 2, pag. 29, valutare la sostituzione di "Le zone di Parco costituiscono" con "Le zone di Parco, ad eccezione delle zone agricole e di parco naturale costituiscono" in quanto maggiormente cautelative delle attività in esse istituzionalmente insediate;</li> <li>• art. 27, comma 3, pag. 33, inserire ad inizio coma l'art. determinativo "II"; comma 4, pag. 33, valutare la sostituzione del paragrafo "in difetto, i costi della demolizione delle opere o parti abusivamente realizzate, qualora non provveda direttamente il proprietario, sono dedotti dal valore degli immobili interessati" con il seguente "in difetto, ai costi della demolizione delle opere o parti abusivamente realizzate provvederà direttamente il proprietario" in quanto in alternativa la pubblica amministrazione si troverebbe ad acquisire immobili parzialmente o totalmente irregolari.</li> </ul>	
15	Consulente legale Parco	06/10/17	//	<p>Con riferimento all'opportunità di stralciare i commi di alcuni articoli in quanto già previsione di legge, si propone di valutare, invece, un richiamo formale della norma.</p> <p>Si potrebbe inserire nelle "DISPOSIZIONI GENERALI", in aggiunta all'Ambito e contenuti del piano Territoriale, un espresso Richiamo a disposizioni di legge e di regolamento:  " Sulla disciplina normata nel documento si richiamano, oltre alle presenti disposizione, le Leggi Generali e Speciali della Repubblica Italiana e della Regione Lombardia ed in particolare LR n. 86/1983, L.R. 12/2005, D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 .....</p> <p>In alternativa  - art. 17, comma 4, pag. 22, "all'interno del Parco Naturale resta fermo l'obbligo di osservare l'art. 18 comma 6 ter della LR n. 86/1983 e l'art. 147 D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 nella realizzazione degli interessi"</p> <p>si propone un mero richiamo formale alle normative de quibus  "il progetto attuativo degli interessi del Parco Naturale dovrà attenersi alle prescrizioni di cui agli artt. 18 comma 6 ter della LR n. 86/1983 e 147 D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, qui formalmente richiamati."</p> <p>- art. 18, comma 16, pag. 24, si condivide lo</p>	Tutto il Parco



			<p>stralcio del comma</p> <p>- art. 22, comma 1, pag. 27, si propone la seguente modifica: "Il Piano territoriale indica la maglia fondamentale della viabilità pubblica interna al Parco. Ogni eventuale variazione verrà valutata in sinergia con futuri interventi di modifica del Piano"</p> <p>- art. 22, comma 8, pag. 27, si condivide la sostituzione "zona riservata alla pianificazione comunale" con "zona edificata" per le finalità esposte nelle osservazioni / contributi.</p> <p>art. 23, comma 2, pag. 28, si propone la seguente modifica: Le opere di fognatura, opere per la depurazione, canali idrici e scolmatori sono da realizzarsi nel rispetto dei contenuti della LR 86/93 art. 18 comma 6 ter e la DGR x/990 del 29/11/2013 (BURL 12/02/2014 n. 7), qui richiamati formalmente.</p>	
--	--	--	--	--

Accertata la coerenza interna ed esterna della proposta di Variante;  
 Accertata l'efficacia e la congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati una volta modificati ed integrati così come suggerito da ARPA nel proprio contributo del 03/10/2017, ns. prot. n. 8087;  
 Valutati gli effetti sull'ambiente della proposta di Variante al PTC per le zone di nuovo azzonamento;  
 Valutate le osservazioni ed i contributi pervenuti ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;  
 Visti i verbali delle Conferenze di Valutazione Ambientale Strategica;  
 Per tutto quanto sopra esposto:

#### DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generale per la valutazione di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante generale del Piano Territoriale di Coordinamento (legge regionale 21 maggio 1990, n. 63; deliberazione di Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 7/10206; deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n. 7/20136) di esprimere le seguenti condizioni sulla base delle osservazioni pervenute:
  - a) contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2144, accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";
  - b) contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2136, accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona agricola";
  - c) contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2131, superato dalle previsioni viabilistiche aggiornate del comune di Milano;
  - d) contributo in data 25/03/2016, prot. n. 2115, parzialmente accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";

- e) contributo in data 25/03/2016, prot. n. 2109, accolto con inserimento di funzioni compatibili nella "zona agricola";
  - f) contributo in data 24/03/2016, prot. n. 2081, parzialmente accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";
  - g) contributo in data 24/03/2016, prot. n. 2080, parzialmente accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona monumentale";
  - h) contributo in data 21/03/2016, prot. n. 1965, accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona parco attrezzato";
  - i) contributo in data 24/02/2016, prot. n. 1321, parzialmente accolto con l'inserimento di una norma di salvaguardia nella "zona monumentale";
  - j) contributo in data 21/04/2016, prot. n. 3078, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento della carta delle tutele;
  - k) contributo in data 13/06/2016, prot. n. 4771, accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";
  - l) contributo in data 18/09/2017, prot. 7508, rifiutato in quanto concernente modifiche al perimetro del parco non oggetto della presente variante relativa esclusivamente all'aggiornamento delle NTA;
  - m) contributo in data 03/10/2017, prot. n. 8087, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA e del RA con particolare riferimento agli aspetti di monitoraggio;
  - n) contributo in data 15/09/2017, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA e della cartografia;
  - o) contributo in data 06/10/2017, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA.
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati
  - settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

Sesto San Giovanni, li 02/11/2017

Autorità procedente  
Arch. Davide Papa



Autorità competente  
**PARCO NORD MILANO**  
Dot. Riccardo Gini  
IL DIRETTORE  
Dot. Riccardo Gini





**Parco Nord Milano**  
**Servizio Sviluppo Parco**  
Via Clerici, 150 – 20099 - Sesto San Giovanni (MI)  
Tel.: 022410161 - Fax: 02241016220  
E\_mail: amministrazione@cert.parconord.milano.it

---

## **Variante al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale Nord Milano**

### **DICHIARAZIONE DI SINTESI** ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007

#### **1. PROCESSO INTEGRATO TRA VARIANTE GENERALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE E VAS**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale è stato avviato con Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 5 del 9/2/2016.

Con il medesimo atto, venivano individuati:

- l'Autorità Proponente;
- l'Autorità Procedente;
- l'Autorità Competente;
- i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico;
- le modalità di consultazione, divulgazione, informazione e pubblicità degli atti e dei documenti.

L'iter di VAS, articolato secondo i disposti normativi vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, si è articolato secondo lo schema integrato ben esemplificato dal seguente schema grafico, in cui è evidente la necessaria integrazione tra processo di formazione del piano e processo di valutazione ambientale.

n. 17/12 di e.p.

del 27/11/2017

**PARCO NORD MILANO**

**IL SEGRETARIO**

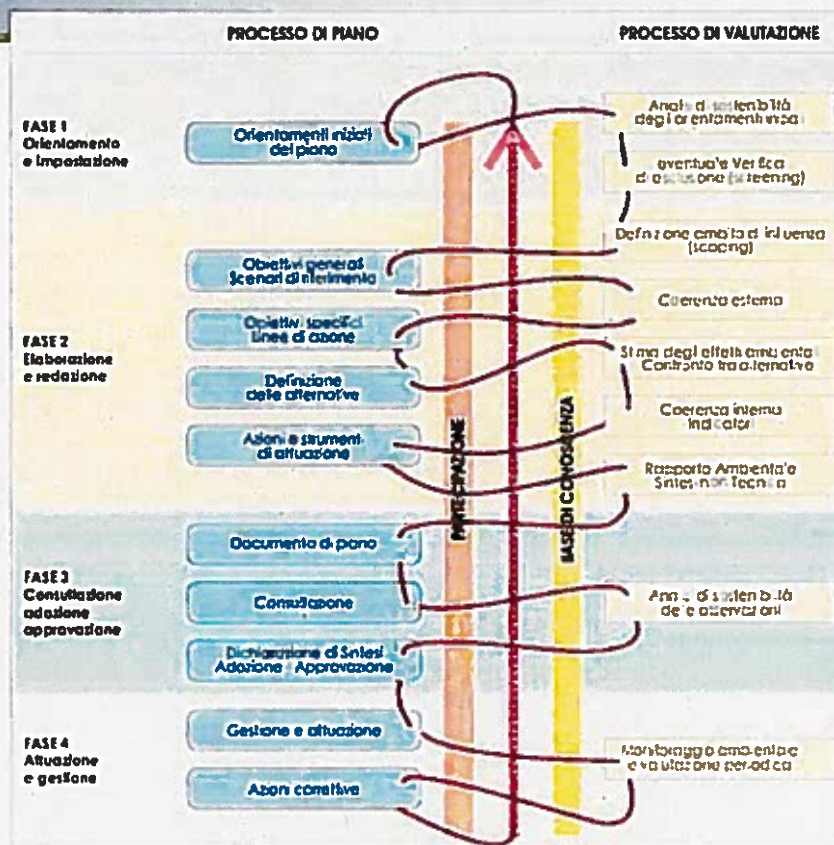
*Dott. Riccardo Gini*





## Il processo di VAS

Schema VAS. La sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione



Il processo di pianificazione deve essere quindi considerato insieme al processo di Valutazione Ambientale Strategica, in modo che i contenuti, le osservazioni e le attenzioni contenute nel Rapporto Ambientale vengano costantemente recepiti dal processo di redazione degli elaborati di piano.

In data 4 agosto 2016 è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Valutazione (Conferenza di Scoping). Successivamente, in data 27 settembre 2017 è stata fissata la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (Conferenza finale).

Si vedano i verbali delle singole sedute per l'elenco dei partecipanti e per l'espressione dei contributi e dei pareri.

## 2. SOGGETTI COINVOLTI, PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE, CONTRIBUTI E PARERI ESPRESSI

Il processo di VAS presuppone primariamente l'individuazione di tre importanti Autorità, ben definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351

- L'Autorità Proponente: la pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il piano da sottoporre a VAS. In questo caso è individuata quale Autorità Proponente l'Ente Parco Nord Milano;

- **L'Autorità Procedente:** la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano. In questo caso coincide con l'Ente Parco Nord Milano, nella persona dell'arch. Davide Papa;
- **L'Autorità Competente per la VAS:** l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione che collabora con l'autorità Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE e dei susseguenti disposti normativi. L'Autorità Competente è individuata nel Dott. Riccardo Gini Direttore del Parco Nord Milano che opererà con la collaborazione dei Professionisti incaricati dell'espletamento delle procedure di VAS di cui in narrativa

La partecipazione al processo di VAS è inoltre estesa ad altri importanti attori:

- **i soggetti competenti in materia ambientale:** le strutture pubbliche competenti in materia di ambiente e salute che possono essere interessati dagli effetti sull'ambiente e generati dall'applicazione del piano o programma;
- **gli enti territorialmente interessati:** gli enti le cui competenze amministrative insistono sul territorio oggetto di pianificazione da parte del Piano;
- **il pubblico, individuato in una o più persone fisiche e/o giuridiche e loro associazioni,** che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e nelle Direttive 2003/42/CE e 2003/35/CE.

Con atto formale reso pubblico (Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 5 del 9/2/2016) il Parco Nord Milano ha individuato tutti i soggetti di cui sopra, di seguito elencati nello specifico:

a) i soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia (Dipartimento di Milano);
- ATS Milano;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Città Metropolitana di Milano - Area Tutela e Valorizzazione Ambientale;

b) gli enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Parchi, Tutela della Biodiversità e Paesaggio;
- Città metropolitana di Milano, Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti, Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
- Comuni membri interessati dal PTC del Parco (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Milano, Novate Milanese, Sesto San Giovanni);
- Autorità di bacino fiume Po.

E inoltre, con il medesimo, atto sono stati identificati i seguenti soggetti ai fini del coinvolgimento nel processo partecipativo quali soggetti interessati al procedimento:

a) soggetti quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- le associazioni delle categorie interessate (agricoltura, etc...);
- le associazioni, organizzazioni o gruppi, ambientalisti quali realtà presenti sul territorio considerato in relazione all'entità del Piano (PTC);

b) qualunque soggetto del pubblico interessato, così come definiti al punto 3.5. dell'Allegato Id) della Dgr 10 novembre 2010- n. 9/761.

In data 04 agosto 2016 si è tenuta presso la sede del Parco Regionale Nord Milano la prima seduta di





confronto del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al verbale della conferenza.

Si ricordano, di seguito e per completezza di informazione, i presenti alla prima seduta della Conferenza di Valutazione:

NOME	COGNOME	ENTE
Marino	Bottini	Comune di Milano
Laura	Cattaneo	Comune di Paderno Dugnano
Maria Luisa	Decarli	PLIS del Grugnotorto Villoresi
Tiziano	Tenca	Coldiretti
Rita	Riva	Comitato per il recupero di C.na Balossa
Flavio	Capovilla	GAIA Coop
Luciano	Grecchi	Consulta Associazioni Parco Nord Milano
Matteo	Rovera	Comune di Milano (AMAT)

La richiamata seduta del 04 agosto 2016 era stata inoltre preceduta, in data 03 marzo 2016, da un incontro con le Amministrazioni interessate al processo di pianificazione. In particolare, sono state contattate le amministrazioni comunali di tutti i comuni facenti parte del Parco.

Il giorno 27 settembre 2017 si è tenuta la seconda ed ultima delle conferenze di valutazione cui hanno partecipato:

NOME	COGNOME	ENTE
Roberto	Colombo	Associazione Amici del Milanino
Roberto	Romani	Associazione Amici del Milanino
Carlo	Braghiroli	ASD Niguarda Calcio
Carmelo	Tomasello	Grand Hotel Villa Torretta
Enzo	Marchiori	C.d.G. Parco Nord
Antonio	Ponetti	Comune di Novate Milanese
Marino	Bottini	Comune di Milano
Donato	Basile	Rugby Nord Milano
Luciano	Grecchi	Consulta Associazioni Parco Nord
Tiziano	Garbo	Villa Torretta (consulta associazioni)
Paolo	Bossi	Politecnico di Milano

Tutta la documentazione e gli atti amministrativi e formali legati al procedimento di VAS e di Piano sono stati resi disponibili per la consultazione da parte del pubblico attraverso il sito web istituzionale del Parco e sul sito web regionale SIVAS.

A seguito della conclusione della seconda seduta della Conferenza di Valutazione, è stato emesso il Parere Motivato (positivo con prescrizioni) che ha riportato le seguenti prescrizioni a





cui si è ottemperato, con revisione degli elaborati di Piano e aggiornamento del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica:

- considerare e recepire i contenuti del contributo inoltrato dagli uffici del Parco in data 15/09/2017, con riferimento sia alla cartografia sia alle NTA del nuovo PTC;
- considerare e recepire i contenuti del contributo inoltrato dal consulente legale del Parco in data 06/10/2017, con riferimento alle NTA del nuovo PTC;
- accogliere e recepire i contenuti del contributo inoltrato da ARPA - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (prot. n. 8087/17), per quanto attiene le modifiche all'art. 5 delle norme di piano; alle integrazioni degli artt. 20, comma 6 e 22 comma 13, circa le modalità di applicazione del principio della invarianza idraulica e idrologica per le aree di sosta; relativamente al Rapporto Ambientale per quanto concerne la proposta di assoggettare a VAS/Verifica di Assoggettamento VAS i Piani Attuativi relativi alle attività per il tempo libero; per quanto concerne il monitoraggio completando i dati relativi a ciascun indicatore e definendo la periodicità dei rapporti di monitoraggio; di integrare gli indicatori per il monitoraggio (quest'ultima attività potrà essere oggetto di ulteriori affinamenti in fase di adozione del Piano);

I contributi pervenuti in sede di prima conferenza invece sono stati oggetto di valutazione e, nel caso, di inserimento negli atti divulgati in occasione della seconda conferenza così come peraltro bene evidenziato dal Parere Motivato dell'Autorità Competente.

### 3. STRETEGIE DI SVILUPPO E SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il Piano del Parco è uno strumento di pianificazione previsto dalla vigente normativa (L.R. 86/1983 e L. 394/1991) di cui devono dotarsi i parchi, in ragione delle proprie competenze territoriali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco è quindi uno strumento necessario e, come tale, la sua redazione, adozione e approvazione è un adempimento agli obblighi di legge.

Nel caso particolare, la scelta della strategia di sviluppo identificata dal Piano ha tenuto conto di una serie di criticità e potenzialità del territorio individuate in fase di analisi preliminare.

Viene conservata, almeno in termini generali, l'impostazione complessiva del piano ora vigente, con alcune significative modifiche, conseguenti sostanzialmente alla volontà di realizzare uno strumento dinamico ed aggiornato, per quanto consentito dalla normativa di riferimento.

Il piano ha natura ed effetti di piano territoriale regionale ai sensi dell'art. 17 della l.r.86/83 e sostituisce i piani paesistici ed i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge 394/91, fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 145, comma 4, del d.lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il Piano è quindi costituito da:

- Norme Tecniche di Attuazione:
- planimetria di piano (scala 1:6.500)
- tavola delle tutele (scala 1:10.000)
- tavola della rete ecologica (scala 1:10.000)
- Allegato 1



- **Allegato 2**

Le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) comprendono le norme di zona e di settore e la relativa normativa generale, rimandando però in alcuni casi allo strumento del regolamento per quanto concerne la normativa di maggior dettaglio.

I regolamenti, quando previsti, verranno approvati dal Parco stesso e potranno quindi consentire di affrontare i diversi problemi con soglie di affinamento differenti, in relazione alle diverse esigenze. Soprattutto, in relazione al loro percorso di approvazione sono più facilmente modificabili e possono quindi più facilmente rispondere al mutare delle esigenze.

Per quanto concerne invece l'articolazione del territorio, si è ritenuto necessario affinare l'attuale suddivisione in zone.

In accordo con il processo di VAS e con il moderno concetto di "pianificazione partecipata", il processo di variante generale al Piano del Parco ha previsto, sin dalle fasi preliminari di studio, la raccolta di contributi derivanti dai diversi stakeholders attivi sul territorio, con particolare riferimento ai cittadini e alle associazioni.

A tal fine, la raccolta di contributi ed osservazioni, ha permesso di delineare un primo quadro di criticità ed opportunità prevalentemente legate alle destinazioni previste nelle varie zone di Parco.

Tali criticità sono frutto non solo di sviluppi territoriali e dinamiche attive ma anche di disposti normativi presenti nel vigente PTC che necessariamente necessitano di un "aggiornamento" o di un revisione.

In particolare, le criticità evidenziate si riferiscono principalmente a:

- introdurre nella normativa del parco i criteri relativi al riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed al recupero delle aree degradate;
- normare le aree di Parco Naturale (l.r. 23/2006);
- adeguare la normativa del Parco agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile (Carta di Aalborg 1996), la minimizzazione del consumo di suolo (l.r. n. 31/2014) e l'invarianza idraulica (l.r. n. 4/2016);
- adeguare la norma al mutato assetto territoriale (l.r. n. 40/2015 di accorpamento al Parco delle aree del PLIS della Balossa) ed all' agricoltura come presidio del territorio e struttura del paesaggio e della sua biodiversità.

Nel dettaglio poi la destinazione agricola ha evidenziato le seguenti criticità:

- necessità di definire standard per la realizzazione di manufatti, cui potersi attenere ordinariamente (recinzioni, schema per l'allestimento di tunnel, strutture temporanee, ecc.);
- valorizzare il legame fra le cascine ed il territorio circostante;
- recuperare gli incolti anche ampliando gli usi "compatibili";
- tutelare i corsi d'acqua in relazione alle pratiche di utilizzazione;
- sostenere l'agricoltura attraverso l'offerta di servizi alle imprese.

Il procedimento di revisione del vigente PTC (lettura critica del vigente Piano) da parte dei tecnici incaricati ha inoltre evidenziato le seguenti aree di approfondimento:

- carenze normative, anche in ragione dell'epoca di redazione e approvazione del vigente PTC (1990) e della recente individuazione dell'area di Parco Naturale (L.R. 23/2006);
- procedure più chiare e rispondenti alle effettive necessità di controllo ed indirizzo, per quanto concerne le materie in cui le competenze del parco sono definite dal PTC;
- contenuti obsoleti in relazione alle modifiche della normativa;
- l'opportunità di un adeguamento della zonizzazione;





- alcuni nodi irrisolti.

Infine e con maggiore dettaglio, alcuni dei punti critici sopra espressi possono essere approfonditi secondo il seguente schema:

- Le carenze normative e di contenuti nel PTC vigente riguardano le seguenti tematiche:
  1. le criticità conseguenti all'applicazione dei criteri perequativi in ambiti assoggettati a vincolo conformativo;
  2. la presenza delle "zone edificate" con pianificazione demandata agli strumenti urbanistici comunali talvolta oggetto di provvedimenti insufficienti e/o incompleti;
  3. la definizione dei parametri edilizi e del concetto di servizio privato di interesse collettivo;
  4. il tema della convenzione nelle trasformazioni del territorio vincolato;
  5. la tutela delle acque superficiali;
  6. gli indirizzi per gli interventi esterni ma a confine con il Parco;
  7. la presenza del Sito di Interesse Comunitario e l'adozione delle procedure di valutazione di incidenza;
  8. la presenza del Parco Naturale;
  9. l'agriturismo ed altre funzioni compatibili con il mondo agricolo.
- I contenuti obsoleti del vigente Piano sono riferiti in particolar modo alle modifiche normative e procedurali intervenute durante gli anni nel settore della pianificazione territoriale. Occorre quindi ricondurre il PTC del Parco ad una modernità che tenga conto delle modalità partecipative e coordinate che oggi regolano i processi di regolamentazione e pianificazione.
- Per quanto riguarda la zonizzazione del territorio prevista dal vigente PTC, se ne attua una revisione ed una semplificazione:
  1. definendo norme di riferimento più chiare per l'ambito di parco attrezzato;
  2. rivedendo le previsioni per le zone edificate;
  3. introducendo il parco agricolo.
- Per quanto riguarda i nodi irrisolti:
  1. trasformazione/riqualificazione delle zone di riorganizzazione funzionale;
  2. trasformazione/riqualificazione di alcuni edifici dimessi;
  3. il governo della possibilità di edificazione per le aziende agricole ed assimilabili, che possono facilmente sfuggire ad un efficace controllo funzionale;
  4. le conseguenze delle trasformazioni per le quali il Parco non ha competenza (es: opere di interesse regionale e/o statale).

Gli **OBIETTIVI** del Piano sono perseguiti mediante l'attivazione delle **AZIONI** di Piano. A loro volta le azioni di Piano sono volte all'espressione delle **NORME**.

In particolare, a fronte delle criticità e delle dinamiche attive sul territorio, il Rapporto Ambientale, al cap. 4.1, evidenzia come il Documento di sintesi riconosca le seguenti "esigenze" primarie:

- assicurare l'aggiornamento normativo del Piano. La variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Nord Milano risale al 1990 e, pur in presenza di successivi aggiornamenti, non risulta più adeguata ad alcuni rilevanti provvedimenti normativi successivamente emanati, tra cui:





- art. 20 della Lr. 12/2005 "Effetti del piano territoriale regionale. Piano territoriale regionale d'area";
- art. 77 della Lr. 12/2005 "Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione";
- legge regionale 19 ottobre 2006, n. 23, Istituzione del Parco Naturale Nord Milano;
- art. 3 ter della Lr. 86/83 "Rete ecologica regionale";
- art. 17, c.1, della Lr. 86/83 "Strumento di pianificazione del parco";

Si tratta della necessità di adeguare la normativa del Parco agli indirizzi regionali su tematiche come lo sviluppo sostenibile, la minimizzazione del consumo di suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente dismesso ed il recupero delle aree degradate, coordinandoli con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore peraltro in fase di aggiornamento a seguito dell'approvazione della Lr 31/2014.

- Adeguare la norma al mutato contesto socio-economico. L'applicazione della norma, negli ormai quarant'anni di vita del Parco, ha evidenziato come la stessa vada adeguata all'attuale concezione di parco quale strumento di primaria importanza per la salvaguardia della biodiversità lombarda ed opportunità per la valorizzazione e la promozione dei cittadini, del paesaggio ed il suolo inteso come spazio aperto multifunzionale, strumento in grado di garantire la conservazione di ambienti ad elevato valore naturalistico, in grado di fungere da sorgente di biodiversità anche per il territorio circostante e di garantire la necessaria connessione ecologica tra ambienti tra loro disgiunti.

L'importanza strategica dell'area Parco va dunque ormai ben oltre la mera conservazione esercitata all'interno dei propri confini amministrativi e la normativa di Parco non può non considerare questo assunto.

- Adeguare la norma all'attuale contesto territoriale. Con Lr. 22 dicembre 2015, n. 40, anticipando le indicazioni fornite Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 28, "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio", il Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) della Balossa è stato accorpato al Parco regionale Nord Milano.

Questo accorpamento ha determinato il manifestarsi di due rilevanti esigenze, da un lato, per le aree oggetto di ampliamento del Parco regionale Nord Milano nei comuni di Cormano e di Novate Milanese, l'adozione della variante al piano territoriale di coordinamento entro due anni dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 40, dall'altro, sperimentare forme di gestione del territorio coerenti con l'esigenza di tutelare il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.

Sino ad ora Parco Nord Milano è stato infatti solo marginalmente interessato dalla presenza di attività agricole ora, a seguito del recente ampliamento, l'area protetta assume un ruolo cruciale nella difesa del territorio rurale e nella promozione della qualità dei luoghi attraverso la tutela delle aree agricole, evitando di ridurre ulteriormente le potenzialità produttive di un comparto primario già in difficoltà in queste aree e di arrecare conseguentemente ulteriori danni al paesaggio.

L'agricoltura infatti, oltre a garantire un evidente presidio del territorio, può diventare funzionale alla struttura del paesaggio ed alla sua biodiversità.

La lettura dell'intero Piano, partendo dalle "esigenze primarie" sopra riassunte, consente di evidenziare quindi i seguenti obiettivi generali e i relativi obiettivi di dettaglio, derivanti:

- Tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e la biodiversità
  - qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso
  - monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali



- tutela e rinaturalizzazione delle rive
- controllo delle trasformazioni urbanistiche
- riduzione delle acque parassite
- ottimizzazione dei consumi idrici
  
- Tutela e valorizzazione del paesaggio
  - verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)
  - azioni di contenimento e miglioramento
  - proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati
  - educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico
  - riuso ed il recupero degli ambiti degradati
  - fruizione sostenibile dell'area parco
  
- Tutela e valorizzazione delle aree agricole
  - Specifiche politiche per l'irrigazione
  - contenimento della frammentazione fondiaria
  - tutela da nuove infrastrutture
  - sviluppo di energie rinnovabili
  - miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali
  - riuso degli insediamenti dismessi o degradati
  - snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi
  - consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati
  - introduzione di premialità verso comportamenti ambientali e paesaggistici positivi
  
- Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale
  - interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti
  - tutela dei boschi
  - miglioramento della qualità arborea
  
- Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile
  - controllo della qualità degli insediamenti
  - armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi

#### 4. EFFETTI AMBIENTALI E CONSIDERAZIONI CONTENUTE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come anticipato la dimensione ambientale è inserita nel sistema di conoscenza e analisi del Piano sin dalle sue basi di programmazione.

La localizzazione delle informazioni su base geografica, mediante stesura della carta delle tutele in ambiente GIS, ha permesso inoltre la considerazione dei fattori vincolanti, limitanti o critici a tutti i livelli di sviluppo del processo analitico, garantendo la conservazione dei valori ambientali e l'esclusione di attività in contrasto con le destinazioni attribuite alle superfici oggetto di pianificazione.

Tale processo ha quindi garantito la tutela dei valori ambientali e naturalistici.



Si consideri inoltre che, per sua natura, il Piano del Parco è uno strumento pianificatorio in cui gli obiettivi volgono in massima parte alla tutela ed alla valorizzazione dei valori naturali, paesaggistici, storico-testimoniali ed ambientali.

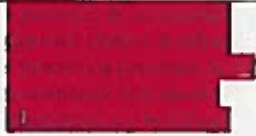

Si è scelto di non utilizzare, nell'iter di valutazione, il modello DPSIR così come invece suggerito da ARPA nel suo contributo ns. prot. n. 6156 del 03/08/2016, poiché la struttura del Piano, ben delineata secondo lo schema riportato all'inizio del documento, meglio si prestava ad un differente approccio valutativo, semplificato e centrato sul sistema OBIETTIVI - CRITICITA' - NORME.

La struttura di valutazione ha previsto quindi che il Piano fosse analizzato secondo lo schema di seguito riportato.

COMPONENTE AMBIENTALE	DEBOLEZZE	OBIETTIVI GENERALI / OBIETTIVI DI DETTAGLIO	TARGET
ACQUA	- qualità delle acque e dell'ambiente fluviale non buona - acque di falda contaminate	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso, monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali Tutela e valorizzazione delle aree agricole: specifiche politiche per l'irrigazione	Entro il 2020, proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
ARIA	- inquinamento atmosferico tipico di una zona altamente urbanizzata	Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, anche con particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione comunale Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
SUOLO	- presenza di aree annesse al Parco con usi potenzialmente incompatibili (Residenziale, produttivo)	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali, Tutela e valorizzazione del paesaggio: controllo delle trasformazioni urbanistiche Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti	Entro il 2030, consentire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verde e pubblico Arrestare il consumo del suolo
AGRICOLTURA	- contrazione delle aree coltivate - presenza di aree dismesse	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche, riuso e recupero degli ambiti degradati Tutela e valorizzazione delle aree agricole: tutela da nuove infrastrutture, contenimento della frammentazione fondiaria, miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali, riuso degli insediamenti dismessi o degradati, snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi, consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	Entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

<sup>1</sup> In rosso sono evidenziate (all'interno della tabella) le debolezze cui non si trova direttamente risposta negli obiettivi del piano, in viola quelle alle quali si trova una risposta parziale.



<b>FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'</b>	- altissima antropizzazione del territorio circostante che limita l'interconnessione tra le aree naturali interne al Parco e tra queste e quelle esterne - la fruizione massiccia arreca disturbo alla fauna	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: controllo delle trasformazioni urbanistiche Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: gestione, rimboscimento e pulizia dalle specie esogene infestanti, miglioramento della qualità arborea	Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	- presenza di strade di grande scorrimento che influiscono negativamente sulla percezione del paesaggio; - cattivo stato di manutenzione di alcuni dei beni culturali presenti - territorio frammentato	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: tutela degli elementi morfologici Tutela e valorizzazione del paesaggio: riuso e recupero degli ambiti degradati, fruizione sostenibile dell'area parco Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale: tutela dei boschi	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia di territori e paesaggi
<b>RUMORE</b>	- poca possibilità di agire direttamente sulle fonti di rumore - rilevante impatto acustico dovuto al traffico veicolare - presenza di attività rumorose - presenza dell'aeroporto di Bresso	Tutela e valorizzazione del paesaggio: verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.) Tutela e valorizzazione del paesaggio: proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
<b>RIFIUTI</b>		Governo delle trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile: controllo della qualità degli insediamenti, armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
<b>ENERGIA</b>	- ruolo marginale nella pianificazione di politiche di riduzione dei consumi di energia	Tutela e valorizzazione delle aree agricole: sviluppo di energie rinnovabili	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>	- territorio attraversato da viabilità sovralocale - fittissima rete di infrastrutture lineari	Tutela e valorizzazione del paesaggio: azioni di contenimento e miglioramento, proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, incluse le infrastrutture regionali e transfrontaliere, a sostegno dello sviluppo economico e del benessere umano, con particolare attenzione a un accesso a prezzi accessibili ed equo per tutti
<b>RETI ECOLOGICHE</b>	- varco tra Parco Nord ed ex PLIS della Balossa (da deframmentare, vedi paragrafo 5.1.6 e seguenti)  - corridoio naturale del Seveso in aree altamente antropizzate	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità: tutela e rinaturalizzazione delle rive Tutela e valorizzazione del paesaggio: fruizione sostenibile dell'area parco	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

E con l'esito di seguito riportato:



OBIETTIVI GENERALI PTC PARCO	OBIETTIVI DI DETTAGLIO DEL PTC PARCO	NTA VARIANTE PTC
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità	• qualità delle acque e miglioramento delle acque del fiume Seveso	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 1)
	• monitoraggio dei sistemi di depurazione ed immissione nelle reti superficiali	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 7) Art. 23 Reti di distribuzione, impianti tecnologici e speciali (comma 2)
	• tutela e rinaturalizzazione delle rive	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 3, 5)
	• controllo delle trasformazioni urbanistiche	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale Art. 16 - Zona edificata Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica (comma 6) Art. 22 Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi (comma 13) Art. 25 Attività incompatibili
	• riduzione delle acque parassite	Art.10 Definizioni e parametri urbanistici ed articoli ad esso correlati
	• ottimizzazione dei consumi idrici	Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica (comma 5)
	• tutela degli elementi morfologici	Art. 20 comma 4
Tutela e valorizzazione del paesaggio	• verifica e monitoraggio delle emissioni autoctone (traffico veicolare, ecc.)	Art. 15 (comma 8 lett. c) – Art. 16 (comma 2 lett. e)
	• azioni di contenimento e miglioramento	Art. 22 - Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale N.B. gli articoli sono volti ad un contenimento e miglioramento della rete infrastrutturale mediante il controllo della fase progettuale e alla regolamentazione del traffico mediante divieto in alcune zone
	• proposte di mobilità sostenibile tra i centri abitati	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 3)
	• educazione e sensibilizzazione, promozione e valorizzazione di progetti ed iniziative che riducano la componente traffico	nn.
	• riuso e recupero degli ambiti degradati	Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale Art. 25 - Attività incompatibili
	• fruizione sostenibile dell'area parco	Art. 12 - Zona parco attrezzato Art. 13 - Zona parco agricolo Art. 24 - Attività per il tempo libero
Tutela e valorizzazione delle aree agricole	• Specifiche politiche per l'irrigazione	Art. 5 Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 2 lett. D) Ovvero si dice che la rete irrigua è da tutelare  Art. 20 Tutela idrologica ed idrogeologica; (comma 5)
	• tutela da nuove infrastrutture	Art. 22 Infrastrutture stradali e ferroviarie - Circolazione - Parcheggi (comma 13)
	• contenimento della frammentazione fondiaria	Art. 15 (comma 8 lett. e) – Art.14 (comma 7)
	• sviluppo di energie rinnovabili	Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale, (comma 8)
	• miglioramento e ottimizzazione urbanistica e architettonica degli insediamenti rurali	Art. 11 (comma 4 lett. b 1) – Art. 13 (comma 12)
	• riuso degli insediamenti dismessi o degradati	Art. 13 - Zona parco agricolo, (Comma 12,13)
	• snellimento e ottimizzazione degli iter amministrativi	Art. 30 Informazione e partecipazione di soggetti pubblici e privati
	• consulenza, ricerca e monitoraggio di finanziamenti pubblici e privati	Art. 13 - Zona parco agricolo, (Comma 21,22)
Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale	• interventi di assestamento, gestione, rimboschimento e pulizia dalle specie esogene infestanti	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 2, lett. C)
	• tutela dei boschi	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 1)
	• miglioramento della qualità arborea	Art. 18 - Norme di tutela e prescrizioni per la salvaguardia della vegetazione (comma 2, lett. A, comma 7)
trasformazioni in un'ottica di sviluppo	• controllo della qualità degli insediamenti	Art. 5 - Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco Art. 15 - Zona di riorganizzazione funzionale

	Art. 16 - Zona edificata Art. 25 Attività incompatibili
• armonizzazione territoriale e paesaggistica degli insediamenti produttivi	Art. 5 Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree confinanti con il perimetro del Parco (comma 2 lett. C)

Le tabelle sopra riportate rispettano appieno i requisiti della Direttiva 2001/42/CE, secondo la quale nel rapporto ambientale devono essere "... descritti, individuati e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.." con particolare riferimento a "... aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale (...) il paesaggio....".

Inoltre approfondisce la valutazione in relazione allo specifico contesto territoriale e socio-economico locale.

Per quanto concerne le trasformazioni ammesse, in estrema sintesi è possibile considerare i seguenti aspetti più significativi:

- le trasformazioni per fini urbanistiche sono limitate ai territori già edificati (Zona edificata) ed a quelle caratterizzate da profonde situazioni di degrado paesaggistico, ambientale e funzionale (Zona di riorganizzazione funzionale), escludendo ogni altra possibilità di frammentazione ecologica del territorio protetto;
- il Piano tutela, nell'ambito di validità dello strumento, il sistema idraulico e le formazioni vegetazionali naturali e seminaturali con l'obiettivo della ricostituzione della rete ecologica;
- il Piano tutela, vincolandole, le acque superficiali e le formazioni vegetazionali di interesse naturalistico e conservazionistico, vietandone la trasformazione (parco naturale);
- il Piano sostiene gli obiettivi riqualificazione paesistica ed agricola confermandone la presenza ed introducendo destinazioni compatibili in grado di incrementarne la redditività;
- il Piano tutela e rinforza la funzione del sistema bosco limitandone le possibilità di trasformazione;
- il Piano sostiene gli obiettivi riqualificazione dei manufatti di pregio storico, artistico e culturale confermandone la presenza ed introducendo destinazioni compatibili in grado di incrementarne la redditività;
- Il Piano tutela la dimensione paesaggistica del Parco mediante l'adozione di una zonizzazione che tiene conto della valenza paesistica dell'ambito indagato.

L'analisi di coerenza del Piano con la pianificazione di vario livello (sotto-ordinata e sovra-ordinata) svolta nell'RA ha inoltre evidenziato la piena compatibilità del Piano con gli altri strumenti di pianificazione vigenti.

## 5. IL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato si è espresso in maniera complessivamente POSITIVA circa gli effetti ambientali della variante, prevedendo alcune prescrizioni, ricondotte fondamentalmente ai contributi di ARPA, degli uffici e del consulente legale del Parco a cui si è ottemperato o si ottempererà in fase di adozione e prima dell'approvazione della variante.

In particolare il parere motivato così decretava:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generale per la valutazione di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della





*legge regionale 11 marzo 2005 parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante generale del Piano Territoriale di Coordinamento (legge regionale 21 maggio 1990, n. 63; deliberazione di Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 7/10206; deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2004, n. 7/20136) di esprimere le seguenti condizioni sulla base delle osservazioni pervenute:*

- a. contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2144, accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";*
- b. contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2136, accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona agricola";*
- c. contributo in data 29/03/2016, prot. n. 2131, superato dalle previsioni viabilistiche aggiornate del comune di Milano;*
- d. contributo in data 25/03/2016, prot. n. 2115, parzialmente accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";*
- e. contributo in data 25/03/2016, prot. n. 2109, accolto con inserimento di funzioni compatibili nella "zona agricola";*
- f. contributo in data 24/03/2016, prot. n. 2081, parzialmente accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";*
- g. contributo in data 24/03/2016, prot. n. 2080, parzialmente accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona monumentale";*
- h. contributo in data 21/03/2016, prot. n. 1965, accolto con inserimento di ulteriori funzioni compatibili nella "zona parco attrezzato";*
- i. contributo in data 24/02/2016, prot. n. 1321, parzialmente accolto con l'inserimento di una norma di salvaguardia nella "zona monumentale";*
- j. contributo in data 21/04/2016, prot. n. 3078, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento della carta delle tutele;*
- k. contributo in data 13/06/2016, prot. n. 4771, accolto con attribuzione della destinazione "zona di riorganizzazione funzionale";*
- l. contributo in data 18/09/2017, prot. 7508, rifiutato in quanto concernente modifiche al perimetro del parco non oggetto della presente variante relativa esclusivamente all'aggiornamento delle NTA;*
- m. contributo in data 03/10/2017, prot. n. 8087, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA e del RA con particolare riferimento agli aspetti di monitoraggio;*
- n. contributo in data 15/09/2017, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA e della cartografia;*
- o. contributo in data 06/10/2017, accolto per quanto riguarda l'aggiornamento delle NTA.*

## **6. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI**

Per quanto riguarda la scelta e l'adozione degli indicatori ed il sistema di monitoraggio si ritiene necessario ricordare che il processo di VAS non si esaurisce con l'approvazione del Piano e dei documenti di VAS correlati (Rapporto Ambientale e Dichiarazione di Sintesi Finale) ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio. Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano anche mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.



L'art. 10 della Direttiva comunitaria 2001/42/CE dispone infatti che la Variante generale al PTC, come tutti i piani e i programmi cui si riferisce, sia soggetta a monitoraggio «*al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*».

A tale proposito il Rapporto Ambientale individua una serie di indicatori ed un sistema di monitoraggio che dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche fondamentali:

1. la scelta di un set di indicatori atti a valutare la bontà delle scelte di piano e la loro efficace applicazione durante tutto il periodo di validità del Piano. Gli indicatori selezionati soddisfano le seguenti esigenze, considerate di fondamentale importanza:

SEMPLICITA';  
EFFETTIVA APPLICABILITA';  
RIPETIBILITA';  
AFFIDABILITA';

2. la strutturazione di un sistema di monitoraggio che sulla base degli indicatori individuati sia in grado di descrivere tanto la situazione di partenza (assenza di variante) e le successive evoluzioni del contesto, valutando la congruenza delle scelte e il raggiungimento degli obiettivi, sempre tenendo in considerazione la "alternativa O" (assenza di variante) come base di partenza.

Per questi motivi si ritiene fondamentale il recepimento, se necessario anche mediante affinamento dell'RA in fase di adozione del Piano, di quanto espresso nel merito da ARPA Lombardia, con comunicazione del 03/10/2017, prot. n. 8087 ed in particolare: "*L'Allegato VI al Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 evidenzia che il Rapporto Ambientale deve fornire "una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ambientale, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare" In relazione a quanto sopra necessita pertanto:*

- *completare i dati relativi a ciascun indicatore.*
- *definire la periodicità dei rapporti di monitoraggio e delle eventuali misure collettive.*

*Inoltre si propone di integrare gli indicatori con i seguenti:*

*ACQUA riportare i dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee e sulla riduzione dei consumi.*

*ARIA monitorare le azioni che comportano la riduzione di emissioni in atmosfera.*

*SUOLO monitorare il consumo di suolo e l'entità delle aree bonificate.*

*RUMORE, ENERGIA RIFIUTI, MOBILITA' E TRASPORTI monitorare almeno la diffusione di fonti rinnovabili di energia e l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti.*

*Monitorare inoltre gli interventi di riduzione dell'inquinamento luminoso.*

*Infine si ricorda che l'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, prevede che le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche del piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione. "*

Di seguito si evidenziano gli indicatori individuati dall'RA (Cap. 6) facendo riferimento al modello PSR (Pressioni-Stato-Risposta), in cui:

- **Indicatori di pressione:** sono le pressioni esercitate sull'ambiente (emissioni, scarichi, ecc.)
- **Indicatori di stato:** è lo stato delle diverse componenti ambientali e rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni (qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua)
- **Indicatori di risposta:** sono le azioni messe in atto per far fronte agli impatti (azioni di mitigazione e/o compensazione).



Nell'esame dello stato dell'ambiente del territorio del Parco (Capitolo 3 RA e relativi paragrafi) sono stati individuati alcuni indicatori ritenuti significativi per la fase di monitoraggio. Sono stati richiamati gli stessi e, in successione, sono stati scelti gli indicatori ritenuti più idonei. La scelta è stata fatta in modo che gli indicatori non siano troppo numerosi, siano semplici, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale, capaci di fornire informazioni di prospettiva, siano espressi in valori quantitativi e possano essere monitorati nel tempo con un relativo dispendio di mezzi e di persone.

**Per la componente ACQUA:**

**Indicatore 1: Grado di vulnerabilità intrinseca delle acque nel sottosuolo**

**Indicatore 2: Qualità delle acque sotterranee**

**Indicatore 3: Interventi di riduzione delle acque parassite**

**Indicatore 4: Interventi di ottimizzazione dei consumi idrici**

**Per le componenti SUOLO e ARIA:**

**Indicatore 5: Intensità inquinanti aerei**

**Indicatore 6: Incremento del consumo di suolo nei comuni del Parco**

**Indicatore 7: Incremento del consumo di suolo entro il perimetro del Parco**

**Per la componente AGRICOLTURA:**

**Indicatore 8: Incidenza area di parco agricolo**

**Indicatore 9: Incidenza della superficie destinata ad attività agricola biologica**

**Indicatore 10: Imprese agricole presenti all'interno del perimetro del parco**

**Indicatore 11: Imprese agricole convenzionate per l'uso del logo del Parco Nord Milano sulle confezioni dei propri prodotti**

**Indicatore 12: Valore agricolo del terreno**

**Per la Componente FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ:**

**Indicatore 13: Estensione area di parco a bosco**

**Indicatore 14: Specie arboree**

**Indicatore 15: Specie faunistiche protette**

**Indicatore 16: Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici**

**Per la componente PAESAGGIO e BENI CULTURALI:**

**Indicatore 17: Situazioni di incompatibilità con la natura del parco risolte**

**Indicatore 18: Interventi di riqualificazione di soprassuoli esistenti a fini paesaggistici**

**Indicatore 19: Progetti di miglioramento forestale a fini idrogeologici realizzati**

**Per le componenti RUMORE, ENERGIA, RIFIUTI e MOBILITA' E TRASPORTI:**

**Indicatore 20: Pressione sonora**

**Indicatore 21: Estensione sentieri per la fruizione (divisi in privi di barriere architettoniche e non)**

**Indicatore 22: Estensione percorsi ciclabili per la fruizione (divisi in privi di barriere architettoniche e non)**

**Indicatore 23: Diffusione di fonti rinnovabili.**

In relazione alla componente ambientale, nella tabella di seguito riportata, l'RA ha scelto gli indicatori in modo da essere in grado di definire le relazioni quantitative (di pressione, stato e risposta) dell'attuazione della Variante rispetto ai criteri ambientali scelti.





<b>Indicatori</b>	<b>Criterio 1</b> Proteggere e ristabilire gli ecosistemi idrici	<b>Criterio 2</b> Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	<b>Criterio 3</b> Creare comunità e territori resilienti e incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	<b>Criterio 4</b> Custodire i paesaggi e i beni culturali	<b>Criterio 5</b> Aumentare la superficie protetta terrestre, assicurare l'efficacia della gestione e arrestare la perdita di biodiversità	<b>Criterio 6</b> Ridurre l'impatto ambientale negativo per capita delle città, con particolare riferimento ai rifiuti, al rumore, alla mobilità ed al consumo di energia
<b>Pressione</b>						
					Indicatore 6	Indicatore 20
					Indicatore 7	
<b>Stato</b>						
	Indicatore 1	Indicatore 5	Indicatore 9		Indicatore 13	
	Indicatore 2	Indicatore 8	Indicatore 10		Indicatore 14	
					Indicatore 15	
<b>Risposta</b>						
	Indicatore 3		Indicatore 11	Indicatore 17	Indicatore 16	Indicatore 21
	Indicatore 4		Indicatore 12	Indicatore 18		Indicatore 22
				Indicatore 19		Indicatore 23

L'RA evidenzia che, in prospettiva, a fronte di più puntuali rilevamenti da parte di ARPA Lombardia o di rilevamenti autonomamente condotti dall'Ente Parco Nord o dai Comuni interessati, altri indicatori potrebbero essere aggiunti a quelli dallo stesso proposti. Il monitoraggio è infatti azione dinamica che prevede per sua stessa natura un costante affinamento di obiettivi e strumenti.

In particolare, per quanto riguarda la componente ACQUA, a fronte di un più capillare monitoraggio, potrebbero essere considerati la qualità delle acque superficiali, così come la riduzione dei consumi; per quanto riguarda la componente ARIA, potrebbero essere monitorate le azioni che comportano una riduzione delle emissioni in atmosfera; per quanto riguarda infine la componente RIFIUTI, a fronte di un'armonizzazione tra i dati relativi ai diversi Comuni interessati, potrebbe essere monitorato l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti.

Sesto San Giovanni, li 06/11/2017

Autorità procedente  
Arch. Davide Papa

